



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 1410 del 21/02/2022

Fasc. n 9.11/2018/1262

Oggetto: MET.EXTRA S.p.A. con sede legale ed insediamento in Comune di Pregnana Milanese (MI) - Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51. Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento R.G. n. 8761 del 13/12/2019 e s.m.i..

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018 che stabilisce le "conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4107 del 21.12.2020 "Determinazioni in merito ai procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), ai sensi del d.lgs. 152/06, e alla messa a disposizione dell'applicativo regionale per la presentazione e gestione delle istanze A.I.A., in attuazione dell'art. 18 della legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 'Legge di Semplificazione 2020' - Sostituzione degli allegati A, B, C, D, E e F alla d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 "Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4268 del 8.02.2021 "Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative";
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 104 del 15.04.2019 recante il Regolamento sulle modalità per la redazione della relazione di riferimento e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 "Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del

- Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152”;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE “Nuovo elenco Europeo dei rifiuti”;
 - il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l'articolo 23;
 - la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
 - il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Visti e richiamati:

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 188/2019 del 28.11.2019);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il “Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 175/2020 del 29.10.2020 avente ad oggetto “Conferimento di incarico dirigenziale”;
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 70/2021 del 29.03.2021 avente ad oggetto “Approvazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023)” con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all'art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2021-2023;
- il D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018 n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto “Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana” e ss.mm.ii;

Richiamate le delibere del Consiglio metropolitano:

- Rep. n. 6/2021 del 3.03.2021 avente ad oggetto “Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/2000”;
- Rep. n. 8/2021 del 3.03.2021 avente ad oggetto “Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati”;

Richiamato il decreto sindacale n. 9 del 24/01/2022, avente ad oggetto "Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2022 e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2022-2024" che prevede l'obiettivo n.18228, riferito al programma PG0903, CDR ST051;

Richiamata la Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023), risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall'art. 5 del PTPCT 2021-2023 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 70/2021 del 29.03.2021, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Richiamati:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento R.G. n. 8761 del 13/12/2019;
- la nota prot. n. 153167 del 07/09/2020 recante presa d'atto delle modifiche impiantistiche apportate dall'Impresa al sistema di trattamento delle acque meteoriche;
- la nota prot. n. 136662 del 09/09/2021 recante presa d'atto delle modifiche impiantistiche apportate dall'Impresa alla configurazione dell'impianto;

Premesso che l'Impresa Met.Extra S.p.A. ha acquisito il provvedimento dirigenziale di R.G. 1646/2019 del 08/03/2019 emesso da Città metropolitana di Milano, con il quale è stato decretato che il progetto di nuova installazione IPPC non è soggetto alla procedura di V.I.A., prevista dalla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con condizioni cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006;

Considerato che le modifiche di cui al presente atto non richiedono una nuova procedura di verifica VIA, in quanto non comportano una modifica della potenzialità;

Dato atto che:

- l'Impresa Met.Extra S.p.A. in data 17/09/2021 (prot. gen. n. 0141313) ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento R.G. n. 8761 del 13/12/2019;
- con nota del 22/09/2021 (prot. gen. n. 143927) è stato avviato il procedimento e contestualmente è stata avviata la conferenza di servizi tenutasi in modalità asincrona con la richiesta di formulazione di parere agli Enti ed Organi tecnici;
- con nota del 05/11/2021 (prot. n. 0171526) è pervenuto da parte di ARPA Lombardia il parere di competenza in relazione al piano di monitoraggio;
- con nota del 24/01/2022 (prot. n. 0011267) sono prevenute da parte dell'Impresa le integrazioni trasmesse in recepimento anche alle osservazioni formulate da ARPA Lombardia;
- con medesima nota del 24/01/2022 (prot. n. 0011267) l'impresa ha unito alla documentazione i verbali relativi ai sopralluoghi di verifica condotti da parte del Comando dei VVF, in data 24/11/2021 con esito positivo (prot. U. 0001500 del 13/01/2022) e in data 14/01/2022, con esito positivo (prot. U. 0002069 del 17/01/2022);
- con nota del 01/02/2022 (prot. n. 15824) è pervenuto da parte di ATS Milano Città Metropolitana il parere di competenza;
- con nota del 09/02/2022 (prot. n. 21364) è pervenuta da parte dell'impresa nota recante precisazioni sul Cronoprogramma ed i tempi per l'ultimazione dei lavori di posa in opera dell'impianto di trattamento e della messa in esercizio del punto di emissione;
- con nota del 16/02/2022 (prot. n. 26425) è pervenuto da parte del Comune di Pregnana Milanese il parere di competenza espresso in senso favorevole;

Atteso che a conclusione della Conferenza di Servizi, tenutasi in modalità asincrona, si procede a pendere atto dei pareri favorevoli formulati dagli organi tecnici ed Enti Interessati;

Atteso che le modifiche presentate da parte dell'Impresa Met.Extra S.p.A, secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 4268 del 8.02.2021, sono da configurarsi quali modifiche sostanziali dell'installazione IPPC;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Met.Extra S.p.A. unitamente all'istanza del 17/09/2021 (prot. gen. n. 0141313) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05" condizione di procedibilità;

Dato atto che l'Impresa è in possesso della certificazione ambientale n. AJAEU/14/13255 rilasciata da AJA EUROPE in data 11/08/2014, rinnovata il data 27/07/2020 con scadenza 18/05/2023, attestante che il sistema di gestione ambientale adottato dall'Azienda è conforme alla Norma UNI EN ISO 14001:2015;

Determinato, ai sensi della d.g.r. n. 19461/2004, in € 323.217,32 l'ammontare totale della garanzia finanziaria, che viene rideterminato in € 193.930,39=. in vigenza della certificazione ambientale, che l'Impresa deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P.Iva n. 08911820960 secondo il modello previsto dal suddetto decreto;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

- per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il gestore dell'Installazione in Comune di Pregnana Milanese (MI) - Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51 di titolarità dell'Impresa MET.EXTRA S.p.A. a:
 - adottare la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con R.G. n. 8761 del 13/12/2019 della Città Metropolitana di Milano, relativa all'installazione IPPC ubicata in Comune di Pregnana Milanese (MI) - Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51, per l'attività di cui ai punti 5.3.b.3) e 5.3.b.4) dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche di cui al relativo Allegato Tecnico (prot. n. 27778 del 17/02/2022) e alla planimetrie "Tav.01 - Planimetria generale Layout impianto, emissioni e rete acque reflue datata Gennaio 2022" e "Tav.02 - Planimetria generale Rete acque reflue datata Settembre 2021", nonché il disegno n. MV99000001 avente oggetto "Impianto di frantumazione e separazione" facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - attivare il progetto definitivo in fasi, le quali sono state rimodulate, individuate e distinte negli elaborati grafici e nell'allegato tecnico e precisamente, del Cronoprogramma relativo alle Fasi di realizzazione del progetto presentato nell'istanza di modifica sostanziale AIA in oggetto:
 - Fase 0: corrispondente all'installazione ed avvio del nuovo sistema di depurazione delle acque meteoriche, la quale fase è stata completata a seguito del collaudo del manufatto eseguito ad Ottobre 2020.
 - Fase 1: effettuata in un unico step, relativa alla posa della nuova linea R4 nella configurazione operativa finale e all'installazione del sistema di abbattimento del punto di emissione E1, la quale sarà completata entro 8 mesi dal rilascio del presente atto recante variante sostanziale AIA.

FATTO PRESENTE CHE

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06 nel caso di una installazione che, all'atto del rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 29-quater, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lett. b), è esteso a dodici anni;
- ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
- ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. "nel caso in cui le modifiche progettate [...], risultino sostanziali, il gestore invia all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione [...]. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater";
- la Società dovrà prestare garanzia finanziaria di importo rideterminato in € 193.930,39=. in vigenza della certificazione ambientale;
- la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la mancata efficacia e conseguentemente la revoca del presente provvedimento; le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
- la presente Autorizzazione sostituisce il permesso di costruire, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e della l.r. 12/05, relativamente alle opere edilizie da realizzarsi come da progetto approvato con il presente provvedimento. Sono fatti salvi gli adempimenti preventivi e quelli di ultimazione lavori stabiliti dalle suddette normative statali e regionali in materia edilizia che l'Impresa dovrà ottemperare nei confronti del Comune di Bareggio e di altri Enti, ivi compresi quelli relativi ai versamenti degli oneri di urbanizzazione, qualora dovuti;
- tutte le opere edilizie (interne ed esterne) dovranno essere realizzate conformemente alla normativa vigente e al Regolamento Edilizio/Piano delle Regole del P.G.T. comunale vigente, nonché ad altre eventuali autorizzazioni da ottenersi dagli Enti competenti; successivamente le stesse dovranno essere sottoposte alla verifica della loro conformità. Dovrà inoltre essere garantito il rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- prima della messa in esercizio dell'impianto, così come autorizzato dal presente provvedimento, l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti;
- comunicazione di fine approntamento dell'impianto e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
- comunicazione di fine lavori edilizi, così come autorizzati dal presente provvedimento come da modulistica del Comune di Pregnana a Milanese;
- il presente provvedimento decade automaticamente qualora l'Impresa non inizi i lavori entro un anno dal rilascio del presente atto, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, e non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali entro tre anni dalla comunicazione di inizio lavori; entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso; decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, venga richiesta una proroga;
- l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni;
- ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
- la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
- ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente;
- ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti e Bonifiche della Città metropolitana di Milano.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA CHE:

- il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa MET.EXTRA S.p.A (metextraspa@pec.it) e, per opportuna informativa, ai seguenti destinatari:
 - Comune di Pregnana Milanese (protocollo@pec.pregnana.mi.it);
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
 - A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it);
 - ATO Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);

- Amiacque S.r.l. (amiacque@legalmail.it);
- Regione Lombardia (ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it);
- il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023)" approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n. 70/2021 del 29.03.2021, al paragrafo 5 non prevede, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
- Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;
- il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e che sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All. A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: Bollo ID: 01201484857283;

€1,00: Bollo ID: 01201484857306; Bollo ID: 01201484857340; Bollo ID: 01200458280437; Bollo ID: 01201484857294

Responsabile del procedimento: Dr. ssa Raffaella Quitadamo

Responsabile dell'istruttoria: Elena Airaghi

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Installazione IPPC	
Ragione sociale	MET.EXTRA S.P.A.
Sede Legale	Via ai Laboratori Olivetti n. 49/51 Pregnana M.se (MI)
Sede Operativa	Via ai Laboratori Olivetti n. 49/51 Pregnana M.se (MI)
Tipo di installazione	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Varianti richieste	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento (R4-R12) di rifiuti non pericolosi costituiti da scorie e ceneri pesanti con introduzione dell'attività IPPC 5.3 b.3; • Introduzione dei rifiuti EER 190112 in ingresso all'impianto; • Aggiornamento dei rifiuti decadenti dal trattamento; • Introduzione di n.1 nuovo punto di emissione in atmosfera derivante dal sistema di aspirazione polveri da mulino di riduzione volumetrica
Codice e attività IPPC	<p>5.3 b <i>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Al. 5 alla Parte Terza:</i></p> <p>5.3.b.4 trattamento in frantumatori di rifiuti metallici</p> <p>5.3.b.3 trattamento di scorie e ceneri</p>
Attività non IPPC	Attività di sola messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi
	Attività di trattamento (R4) di rifiuti non pericolosi metallici senza triturazione
	Attività di miscelazione (R12) di rifiuti non pericolosi metallici
	Trasporto merci (rifiuti) su strada

INDICE

A.	QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
	<i>A.0 Inquadramento modifiche</i>	<i>4</i>
	<i>A.1 Inquadramento dell'installazione</i>	<i>4</i>
	<i>A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA</i>	<i>5</i>
B.	QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	6
	<i>B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto</i>	<i>6</i>
	<i>B.2 Materie prime ed ausiliarie</i>	<i>12</i>
	<i>B.3 Risorse idriche ed energetiche</i>	<i>13</i>
	<i>B.4 Procedure di miscelazione dei rifiuti</i>	<i>14</i>
C.	QUADRO AMBIENTALE	16
	<i>C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento</i>	<i>16</i>
	<i>C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento</i>	<i>16</i>
	<i>C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento</i>	<i>18</i>
	<i>C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento</i>	<i>19</i>
	<i>C.5 Produzione di rifiuti</i>	<i>20</i>
	<i>C.6 Bonifiche</i>	<i>20</i>
	<i>C.7 Rischi di incidente rilevante</i>	<i>20</i>
D.	QUADRO INTEGRATO	21
	<i>D.1 Applicazione delle MTD</i>	<i>21</i>
	<i>D.2 Criticità riscontrate</i>	<i>29</i>
	<i>D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate</i>	<i>29</i>
E.	QUADRO PRESCRITTIVO	30
	<i>E.1 Aria</i>	<i>30</i>
	<i>E.2 Acqua</i>	<i>32</i>
	<i>E.3 Rumore</i>	<i>36</i>
	<i>E.5 Rifiuti</i>	<i>37</i>
	<i>E.6 Ulteriori prescrizioni</i>	<i>42</i>
	<i>E.7 Monitoraggio e Controllo</i>	<i>43</i>
	<i>E.8 Prevenzione incidenti</i>	<i>43</i>
	<i>E.9 Gestione delle emergenze</i>	<i>43</i>
	<i>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</i>	<i>43</i>
	<i>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche</i>	<i>43</i>
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	45
	<i>F.1 Finalità del monitoraggio</i>	<i>45</i>
	<i>F.2 Chi effettua il self-monitoring</i>	<i>45</i>
	<i>F.3 Parametri da monitorare</i>	<i>45</i>
	<i>F.4 Gestione dell'impianto</i>	<i>49</i>
ALLEGATI		51
	Riferimenti planimetrici	51

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 Inquadramento modifiche

L'Azienda richiede di eseguire gli interventi seguenti:

- Trattamento (R4-R12) di rifiuti non pericolosi costituiti da scorie e ceneri pesanti con introduzione dell'attività IPPC 5.3 b.3;
- Introduzione dei rifiuti EER 190112 in ingresso all'impianto;
- Aggiornamento dei rifiuti decadenti dal trattamento;
- Introduzione di n.1 nuovo punto di emissione in atmosfera derivante dal sistema di aspirazione polveri da mulino di riduzione volumetrica;

A.1 Inquadramento dell'installazione

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

"MET.EXTRA S.p.A." opera l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, in particolare metallici, presso il centro sito nel comune di Pregnana Milanese (MI) – Via Ai Laboratori Olivetti, 49/51.

L'installazione è identificabile agli ingressi del sedime aziendale con le seguenti coordinate UTM32-WGS84:

- (ingresso Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51)
N: 45.30.32
E: 9.00.31

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

Attività IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del D.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Potenzialità
1-2	5.3 b Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'All. 5 alla Parte Terza: - 5.3 b.4 trattamento in frantumatori di rifiuti metallici - 5.3 b.3 trattamento di scorie e ceneri	R4 – R12	X		40.000 t/a 200 t/g
ATTIVITÀ NON IPPC					
	Miscelazione	R12	X		5.000 t/a 50 t/g
	Messa in riserva di rifiuti non pericolosi	R13	X		15.000 mc
	Messa in riserva/Deposito preliminare di rifiuti non pericolosi	R13 - D15	X		5 mc

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
6.540	2.965	3.404	3.404	2007	2007	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto gestito dalla società MET.EXTRA S.p.A. è localizzato in via Ai Laboratori Olivetti, 49/51, nel territorio del Comune di Pregnana Milanese (MI).

L'area ha i seguenti riferimenti catastali: Foglio 9: Mappale:781.

L'area è in disponibilità alla società MET.EXTRA S.p.A mediante da contratto di locazione commerciale allegato alla presente (prot. registrazione Agenzia delle Entrate n. TNL17T001440000GG del 24/01/2017).

Dal Piano delle Regole del PGT del Comune di Pregnana Milanese, l'area di impianto risulta classificata come "Zona D – art 16 NTA.

L'area non è oggetto di vincoli escludenti previsti dal Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) di cui alla DGR n. 1990 del 20/06/14 come aggiornati dalla DGR n. X/7860 del 12/02/2018.

I terreni circostanti, presenti in un raggio di 500 m dal perimetro dell'azienda, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali		Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	Produttiva		confinante
	Residenziale		circa 100 m
	Agricola		circa 300 m

Tab. A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nella Tabella A4 sono indicati i principali vincoli ambientali presenti in un raggio pari a 500 m dal perimetro della ditta.

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norme di riferimento	Note
Aree protette	50 m	Parco Agricolo Sud Milano	
Paesaggistico	50 m	Parco Agricolo Sud Milano	
Fasce fluviali-PAI	1.000 m	Fascia PRGA - RP	
Idrogeologico	1.000 m	Fascia PRGA - RP	
Siti di Interesse Comunitario	2.200 m	Bosco di Vanzago	
Altro	-	-	

Tab. A4 – Vincoli ambientali nel raggio di 500 metri

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
RIFIUTI	Art.29 nonies D.Lgs 152/06	Città Metropolitana di Milano	R.G. n. 8761 del 13/12/2019	13/12/2019	12/12/2031	-	-	SI
VIA	-	-	-	-	-	-	-	NO
RIR	-	-	-	-	-	-	-	NO
BONIFICHE	-	-	-	-	-	-	-	NO

Tab. A5 – Stato autorizzativo dell'installazione IPPC

La tabella seguente riassume le certificazioni/registrazioni volontarie attualmente in possesso della Ditta.

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	N° d'ordine attività IPPC e non
Certificazione UNI EN ISO 9001	UNI EN ISO 9001	Certificato AJAEU/12/12680	14/03/2024	1
Certificazione UNI EN ISO 14001	UNI EN ISO 14001	Certificato AJAEU/14/13255	18/07/2023	1
Reg. UE n. 333/2011	Reg. UE n. 333/2011	Certificato AJAEU/13/13107 7	23/12/2022	1
Reg. UE n. 715/2013	Reg. UE n. 715/2013	Certificato AJAEU/13/131076	23/12/2022	1
Certificazione UNI EN ISO 45001	UNI EN ISO 45001	Certificato AJAEU/20/15962	10/12/2022	1

Tab. A6 – Certificazioni/registrazioni volontarie

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

La Ditta MET.EXTRA S.p.A., presso l'insediamento sito in Comune di Pregnana Milanese (MI) - Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51, svolge le attività di recupero (R4, R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi, speciali ed urbani.

Vengono effettuate operazioni di:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **15.000 m³**;
- Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **5 m³**;
- il quantitativo massimo autorizzato di rifiuti non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero (R4-R12) è pari a **40.000 t/a – 200 t/g**;
- il quantitativo massimo autorizzato di rifiuti non pericolosi da sottoporre alle operazioni di miscelazione (R12) è pari a **5.000 t/a – 50 t/g**.

Il quantitativo massimo di rifiuti speciali ed urbani, non pericolosi, sottoponibili ad operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) in corrispondenza dell'installazione in oggetto risulta pari a 15.005 m³, così suddivisi:

Descrizione operazione	Quantità massima
	m ³
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi ⁽¹⁾	15.000
Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi ⁽²⁾	5

Tab. B1 – Riepilogo quantitativi rifiuti in stoccaggio

⁽¹⁾ Rifiuti inviati a recupero, presso l'installazione in oggetto oppure presso soggetti esterni autorizzati, entro e non oltre 6 mesi dalla data di ricezione degli stessi.

⁽²⁾ Rifiuti inviati a recupero/smaltimento, presso soggetti esterni autorizzati, entro e non oltre 12 mesi

dalla data di ricezione/produzione degli stessi.

L'installazione risulta suddivisa nelle seguenti aree funzionali:

- **Area A:** Messa in riserva (R13), miscelazione (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi (metalli ferrosi e non ferrosi) effettuata in cumuli o contenitori (container) posti su area pavimentata, al coperto (sotto tettoia) o allo scoperto;
- **Area A.1:** Messa in riserva (R13), miscelazione (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi (latte metalliche CER 191202/scorie e ceneri CER 190112) effettuata in cumuli o contenitori (container) posti su area pavimentata, al coperto (sotto copertura);
- **Area B:** Stoccaggio delle Materie Prime Seconde/End of Waste provenienti dalle operazioni di recupero (metalli ferrosi e non ferrosi) effettuato in cumuli, contenitori (container) posti su area pavimentata, al coperto (sotto tettoia) o allo scoperto;
- **Area C:** Messa in riserva (R13) e Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dal trattamento (vari) effettuata in cumuli, contenitori (cassoni) posti su area pavimentata, allo scoperto e al coperto all'interno del capannone industriale;
- **Area D:** Messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da motori a funzionamento meccanico, rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche, in ingresso all'impianto; tali rifiuti non sono da considerarsi RAEE, ma unicamente parti rimosse da apparecchiature elettriche ed elettroniche, effettuata in contenitori (casce) posti su area pavimentata, allo scoperto;
- **Area E:** Messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da imballaggi in ingresso all'impianto, effettuata in cumuli, contenitori (cassoni) posti su area pavimentata, allo scoperto;
- **Area F:** Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (cavi) effettuata in cumuli, contenitori (casce) posti su area pavimentata, all'esterno del capannone.

Area	Operazione	Superficie
A	R13/R4/R12	157,9
A.1	R13	822
B	-	1006,1
C	R13/D15	145,1
D	R13	4
E	R13	17,4
F	R13	4
Area di quarantena	-	21

Tab. B2 – Riepilogo sezioni dell'installazione con relative operazioni

Di seguito si riporta un riepilogo dei quantitativi di rifiuti sottoponibili alle fasi di trattamento previste.

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITA' MASSIMA (t/anno)	QUANTITA' MASSIMA (t/giorno)
Operazioni finalizzate al trattamento dei rifiuti: – Recupero (R4-R12) di rifiuti non pericolosi	40.000 t/anno	200 t/giorno
Miscelazione (R12) di rifiuti non pericolosi	5.000 t/anno	50 t/giorno
TOTALE	45.000 t/anno	250 t/giorno

Tab. B3 – Riepilogo quantitativi rifiuti sottoponibili a trattamento

Di seguito si riporta una descrizione delle operazioni di recupero/smaltimento svolte. La descrizione della gestione dell'impianto di gestione rifiuti oggetto della presente istanza è circoscritta alle sole attività svolte nell'area dell'insediamento. In particolare, non vengono precisate le eventuali operazioni di prelievo, carico e trasporto eseguite al di fuori dell'Impianto e, in ogni caso, soggette a specifiche autorizzazioni.

Le fasi del ciclo operativo sono riassumibili in:

1. verifica dell'accettabilità dei rifiuti;
2. pesatura dei rifiuti all'atto dell'arrivo presso l'impianto;

3. registrazione dei rifiuti in ingresso e controfirma del documento di trasporto;
4. scarico dei rifiuti nella specifica area di messa in riserva (R13);
5. eventuale avvio dei rifiuti alle operazioni di trattamento (R4-R12);
6. scarico ed avvio all'utilizzo dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero – scarico ed avvio ad idonei centri di recupero/smaltimento dei rifiuti in uscita.

In dettaglio le fasi comprendono una serie di operazioni:

Fase 1 La verifica dell'accettabilità dei rifiuti in ingresso all'Impianto avviene mediante controllo della corretta compilazione e composizione del FIR o Allegato VII e del controllo di eventuale documentazione di supporto. Tale verifica viene eseguita per ogni partita di rifiuti conferita. Nel caso di Non Conformità del carico in ingresso, lo stesso verrà respinto ed il Responsabile Tecnico della Società ne darà comunicazione all'Ente Provincia di Milano entro 24 h. La verifica documentale include anche il controllo delle autorizzazioni del detentore, di eventuali intermediari, del trasportatore dei rifiuti, della stipula green contract con operatori esteri, ecc.

Fase 2 La pesatura dei rifiuti in ingresso all'Impianto avviene mediante una pesa ponte installata in prossimità dell'ingresso. In questa fase viene determinato il peso lordo dell'automezzo in ingresso (peso netto + tara). Contestualmente alla pesatura, i rifiuti metallici vengono sottoposti ad operazione di radiorilevamento per l'individuazione di eventuali carichi contaminati; un documento a riscontro di tale analisi viene stampato automaticamente dal sistema di radiorilevamento, tale documento riassume i dati del carico con evidenza dell'esito del controllo radiometrico (documentazione archiviata negli uffici della Società).

Fase 3 Superata questa fase di ingresso, viene autorizzato lo scarico dei rifiuti nelle rispettive aree di messa in riserva (R13); lo scarico avviene in presenza di operatore della Società, il quale verifica visivamente la corrispondenza di quanto conferito con quanto indicato nella documentazione di supporto. Nel caso di Non Conformità del carico in ingresso, lo stesso verrà respinto (ricaricato su automezzo) ed il Responsabile Tecnico della Società ne darà comunicazione all'Ente Provincia di Milano entro 24 h.

Fase 4 L'automezzo subito dopo aver scaricato i rifiuti ed ottenuto il via libera a seguito di controllo visivo, viene riportato sulla pesa ponte per la pesatura della tara, al fine di determinare il peso netto dei rifiuti conferiti all'Impianto. Il peso così determinato viene confrontato con quello indicato sul documento di accompagnamento per il trasporto e viene annotato negli appositi spazi previsti per il "peso verificato a destino". Si procede, quindi, alla compilazione dei registri di carico e scarico.

Fase 5 Una volta sistemati i rifiuti nelle rispettive aree di messa in riserva (R13), la Società potrà decidere di sottoporli ad operazione di recupero di materia (R4-R12), miscelazione (R12) oppure di non lavorarli ed inviarli tal quale ad altro impianto di recupero. In merito alle modalità di stoccaggio, si precisa che, sia all'esterno del capannone, sia all'interno del capannone, i rifiuti saranno stoccati in cumuli, big bag, ceste o cassoni; i rifiuti saranno sempre distinti tra loro e raggruppati per tipologie omogenee mediante divisorii mobili (es. new jersey) ed individuati mediante apposita cartellonistica; non vi sarà mai commistione tra rifiuti sottoposti a messa in riserva, rifiuti sottoposti a recupero e MPS/EoW.

Fase 6 I prodotti ottenuti (MPS/EoW) dalle operazioni di recupero (R4) verranno successivamente avviati ad impianti per il riciclo dei materiali (es. acciaierie, fonderie) e conferiti a tali destinazioni mediante DDT; l'uscita dei prodotti soggetti al Regolamento UE 333/2011 e/o 715/2013 prevederà l'applicazione delle specifiche norme di riferimento. I rifiuti in uscita per i quali non sono previste operazioni di recupero e/o le frazioni non recuperabili di rifiuti ottenute dalle operazioni precedentemente descritte verranno avviati e conferiti a idonei centri di recupero/smaltimento mediante FIR o Allegato VII per operazioni con estero.

Tutti i rifiuti e i prodotti derivati dall'attività di recupero (MPS/EoW) saranno stoccati in sicurezza, accantonati in cumuli o in cassoni (contenitori di varia cubatura, all'occorrenza coperti).

La linea di trattamento meccanico opererà come segue:

- i rifiuti in ingresso da trattare (latte metalliche CER 191202 – scorie e ceneri pesanti CER 190112) verranno stoccati in messa in riserva (R13) in specifica area all'interno del capannone esistente;
- gli stessi verranno quindi alimentati, mediante sollevatore a polipo (ragno), alla tramoggia di carico del mulino per la relativa riduzione volumetrica;
- i rifiuti triturati in uscita dal mulino subiranno una selezione con separatore a tamburo magnetico per la separazione in 2 flussi:
 - materiali ferrosi che mediante nastro confluiranno ad un separatore densimetrico zig-zag per l'ulteriore separazione in rifiuti leggeri non metallici (stoccati in specifico cassonetto ed identificati con CER 191212) e materiali ferrosi depurati dalle impurezze (stoccati in specifico cassone, e qualificati come MPS/EoW);
 - materiali non ferrosi che mediante nastro confluiranno ad un ulteriore separatore a tamburo magnetico (overbelt) per la rimozione di eventuali materiali ferrosi passanti (stoccati in specifico cassonetto e qualificati come MPS/EoW). La frazione non ferrosa verrà alimentata ad un vaglio a tamburo rotante per la rimozione di eventuali impurezze in 2 frazioni da 10 mm e 20 mm (stoccate in 2 cassonetti ed identificate con CER 191212) e successivamente ad un separatore a correnti parassite per la separazione dei rifiuti metallici non ferrosi (stoccati in specifico cassonetto ed identificati con CER 191203) e impurezze (stoccate in specifico cassonetto ed identificate con CER 191212).
- la frazioni ottenute verranno quindi:
- MPS/EoW metallici: stoccate in specifiche aree per i materiali metallici ferrosi con cessazione della qualifica di rifiuto ex art. 184-ter ottenuti dal trattamento, interne al capannone industriale.
- rifiuti misti CER 191212 – rifiuti metallici non ferrosi CER 191203 – scorie e ceneri CER 190112: stoccate in specifica area di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) di rifiuti decadenti, interne al capannone industriale.

Rifiuti ritirati da terzi

Con riferimento alla configurazione dell'installazione in oggetto, la seguente tabella riporta un elenco dei CER in ingresso, lo stato fisico degli stessi, le sezioni operative in cui essi possono gestiti, nonché le operazioni alle quali i medesimi possono essere sottoposti.

CER	Descrizione	Stato fisico	R13	R4	R12	Area
10.02.01	Rifiuti del trattamento delle scorie	solido	x	x	x	A
10.02.02	Scorie non trattate	solido	x	x	x	A
10.02.10	Scaglie di laminazione	solido	x	x	x	A
10.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Limitatamente a scarti ferrosi</i>	solido	x	x	x	A
10.03.30	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.29*	solido	x	x	x	A
10.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Limitatamente a scarti in alluminio</i>	solido	x	x	x	A
10.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Limitatamente a scarti in piombo</i>	solido	x	x	x	A
10.05.01	Scorie della produzione primaria e secondaria	solido	x	x	x	A
10.05.11	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.05.10*	solido	x	x	x	A
10.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Limitatamente a scarti in zinco</i>	solido	x	x	x	A

CER	Descrizione	Stato fisico	R13	R4	R12	Area
10.06.01	Scorie della produzione primaria e secondaria	solido	x	x	x	A
10.06.02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	solido	x	x	x	A
10.06.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti in rame	solido	x	x	x	A
10.08.04	Polveri e particolato	solido	x	x	x	A
10.08.09	Altre scorie	solido	x	x	x	A
10.08.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti non ferrosi	solido	x	x	x	A
10.09.03	Scorie di fusione	solido	x	x	x	A
10.09.06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05*	solido	x	x	x	A
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07*	solido	x	x	x	A
10.09.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti ferrosi	solido	x	x	x	A
10.10.03	Scorie di fusione	solido	x	x	x	A
10.10.06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.05*]	solido	x	x	x	A
10.10.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.07*	solido	x	x	x	A
11.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti metallici	solido	x	x	x	A
11.02.06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11.02.05*	solido	x	x	x	A
11.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti non ferrosi	solido	x	x	x	A
11.05.01	Zinco solido	solido	x	x	x	A
11.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti metallici	solido	x	x	x	A
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	solido	x	x	x	A
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	solido	x	x	x	A
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	solido	x	x	x	A
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	solido	x	x	x	A
12.01.21	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*	solido	x	x	x	A
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti metallici	solido	x	x	x	A
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	solido	x			E
15.01.02	Imballaggi in plastica	solido	x			E
15.01.03	Imballaggi di legno	solido	x			E
15.01.04	Imballaggi metallici	solido	x	x	x	A
15.01.05	Imballaggi di materiali composti	solido	x			E

CER	Descrizione	Stato fisico	R13	R4	R12	Area
15.01.06	Imballaggi di materiali misti	solido	x			E
15.01.09	Imballaggi in materia tessile	solido	x			E
16.01.17	Metalli ferrosi	solido	x	x	x	A
16.01.18	Metalli non ferrosi	solido	x	x	x	A
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	solido	x			A
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13* NON RAEE	solido	x			D
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* NON RAEE	solido	x			D
17.04.01	Rame, bronzo, ottone	solido	x	x	x	A
17.04.02	Alluminio	solido	x	x	x	A
17.04.03	Piombo	solido	x	x	x	A
17.04.04	Zinco	solido	x	x	x	A
17.04.05	Ferro e acciaio	solido	x	x	x	A
17.04.06	Stagno	solido	x	x	x	A
17.04.07	Metalli misti	solido	x	x	x	A
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	solido	x			F
19.01.02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	solido	x	x	x	A
19.01.18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17*	solido	x	x	x	A
19.01.12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	solido	x	x	x	A.1
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio	solido	x	x	x	A
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	solido	x	x	x	A
19.12.02	Metalli ferrosi	solido	x	x	x	A A.1
19.12.03	Metalli non ferrosi	solido	x	x	x	A
20.01.40	Metallo	solido	x	x	x	A

Tab. B4 – Rifiuti in ingresso

In corrispondenza dell'installazione in oggetto risultano individuate le opere edili ed accessorie di seguito descritte.

Capannone

Trattasi di costruzione in struttura prefabbricata in c.a., chiusa su tutti i lati, con tutti i requisiti igienico-

sanitari di abitabilità. L'altezza media sottotrave è di m. 12,90.

Le pareti perimetrali del capannone sono in cemento armato rinforzato fino ad un'altezza di circa 4,50 metri ed utilizzate per lo stoccaggio contro-parete di cumuli di rifiuti (tale utilizzo è già stato adottato a partire dall'inizio attività del 05.05.2009); tali murature sono indipendenti dai fabbricati adiacenti - ovvero ad uso esclusivo della Società - e strutturalmente solidali con la struttura portante (pilastri) del capannone, tale condizione ne migliora la resistenza alle spinte degli eventuali cumuli di rifiuti posti contro parete.

Palazzina uffici

Trattasi di costruzione in struttura prefabbricata in c.a., con tutti i requisiti igienico-sanitari di abitabilità; al piano terra sono presenti gli uffici operativi della Società e i servizi (bagni e spogliatoi) per i dipendenti e gli ospiti; ai piani superiori vi sono gli uffici amministrativi e l'alloggio del custode.

L'acqua calda sanitaria è assicurata da una caldaia a condensazione Immergas modello VICTRIX 50 (potenza 50 kw), inoltre l'immobile ha pannelli solari per la produzione di almeno 50% di acqua calda.

Piazzale

Gli spazi scoperti (escludendo le aree verdi) sono rivestiti con platea cementizia, dotati di apposita rete di raccolta delle acque meteoriche.

Detta platea è realizzata con l'apporto dei seguenti materiali:

- uno strato di mista naturale di spessore tra 0,20 e 0,40;
- rete elettrosaldata maglia 20x20;
- stesura di calcestruzzo di spessore tra 0,20 e 0,40;
- stesura e lisciatura di pastina al quarzo.

I tagli (giunti di dilatazione) effettuati sulla pavimentazione sono sigillati con catrame liquido ad alta densità.

Questo tipo di preparazione e trattamento garantisce la massima tenuta dei carichi con la dovuta garanzia di impermeabilità.

Le caratteristiche di impermeabilità del piazzale sono verificate periodicamente con controllo visivo. Si prevede, nel caso si dovessero accertare punti di rottura della platea, di effettuare le opportune manutenzioni con interventi di ripristino e impermeabilizzazione.

L'immobile è regolarmente allacciato alle utenze di:

- acquedotto;
- energia elettrica;
- fognatura comunale;
- telefono.

In corrispondenza dell'installazione in oggetto risultano individuate i seguenti impianti ed attrezzature:

- N. 1 pesa a ponte per autocarri;
- N. 1 portale di rilevamento radiometrico;
- N. 1 distributore di carburante;
- N. 1 linea di trattamento composta da:
 - mulino a martelli;
 - separatori magnetici;
 - separatore densimetrico zig-zag;
 - vaglio rotante;
 - separatore a correnti parassite;

B.2 Materie prime ed ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, impiegate presso l'installazione, in particolare per il sistema di depurazione chimico-fisico.

IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE						
Nome	Classe pericolosità	Frase rischio	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio	
Ferro cloruro	Nocivo Ustionante	H290 H302 H315 H318	Liquido	Fusti	50 litri	
Carbonato di sodio (soda)	Irritante	H319	Solido	Sacchi	50 litri	
Reagente contenente : Carbone attivo – Calce - Polielettrolita	n.d.	n.d.	Solido	Sacchi	50 kg	
COMPOSTI PER AUTOMEZZI						
Nome	Composizione	Classe pericolosità	Frase rischio	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio
Gasolio	N.D.	Tossico Nocivo Irritante	H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	Liquido	Serbatoio	9.000 litri

Tab. B5 – Caratteristiche materie prime

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Per l'approvvigionamento idrico del centro viene impiegata esclusivamente acqua derivante dalla rete idrica del Comune di Pregnana Milanese. Essa viene impiegata per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale e per il collaudo dei sistemi antincendio.

Nella tabella successiva sono illustrati i volumi idrici utilizzati dalla Ditta durante l'anno 2018; si evidenzia come non siano stati individuati periodi di punta in cui il consumo di acqua subisce un aumento considerevole rispetto al consumo medio.

Fonte	Prelievo annuo							
	Acque industriali						% ricircolo	Usi domestici (mc)
	Lavaggio piazzali (mc)	Lavaggio automezzi (mc)	Usi irrigui (mc)	Usi antincendio (mc)	Usi trattamento rifiuti (mc)	Totale (mc)		
Acquedotto	0	0	0	0	0	0	0%	380

Tab. B6 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

L'acqua calda sanitaria è assicurata da una caldaia a condensazione Immergas modello VICTRIX 50 (potenza 50 kw), inoltre l'immobile ha pannelli solari per la produzione di almeno 50% di acqua calda.

Consumi energetici

La tabella successiva riporta i consumi di energia elettrica riferiti al periodo 2018-2020:

N. Ordine Attività IPPC/Non IPPC (Impianto)	Fonte energetica	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
		Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
1	Elettricità	89.461	3,94	61.790	4,11	66.575	1,9

Tab. B7 – Consumi energetici

L'energia consumata può essere espressa in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), considerando i

seguenti fattori di conversione:

- Energia elettrica: 1 MWh = 0,23 tep;
- Gasolio: 1 t = 1,08 tep.

Fonte energetica	2018 (tep)	2019 (tep)	2020 (tep)
Energia elettrica	20,57	15,3	14,2
Gasolio (per autotrazione)	179,2	129,6	75,6

Tab. B8 – Consumo totale di combustibile

B.4 Procedure di miscelazione dei rifiuti

L'attività prevede la possibilità di miscelare (R12) rifiuti metallici non pericolosi con differente codice CER, al fine dell'ottenimento di frazioni omogenee di rifiuti da inviare ad impianti terzi di recupero effettivo, secondo la tabella di seguito riportata:

Miscela Zona P – METALLI FERROSI E LEGHE	
CER	Denominazione
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100202	Scorie non trattate – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100210	Scaglie di laminazione – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100299	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a cascami di lavorazione in ferro, acciaio e ghisa</i>
100330	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329* – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100399	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329* – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100501	Scorie della produzione primaria e secondaria – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100511	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.05.10* – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100602	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100804	Polveri e particolato – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100809	Altre scorie – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100903	Scorie di fusione – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100906	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05* – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07* – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100999	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>Limitatamente a scarti ferrosi</i>
101003	Scorie di fusione – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.05* – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.07* – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
110199	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a scarti metallici ferrosi</i>
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11.02.05* – <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
110599	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a scarti metallici ferrosi e leghe</i>
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20* – <i>limitatamente a scarti metallici ferrosi e leghe</i>
120199	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a cascami di lavorazione in metalli ferrosi</i>
150104	Imballaggi metallici – <i>limitatamente a metalli ferrosi</i>
150105	Imballaggi in materiali compositi – <i>limitatamente a metalli ferrosi</i>
160117	Metalli ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a rifiuti metallici ferrosi</i>
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213* non RAEE – <i>limitatamente a scarti metallici ferrosi e leghe</i>
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 – <i>limitatamente a rifiuti metallici ferrosi</i>
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti – <i>limitatamente a metalli ferrosi</i>

190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117 – <i>limitatamente a metalli ferrosi</i>
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo – <i>limitatamente a metalli ferrosi</i>
Destino: recupero materia R4	

Miscela Zona P – METALLI NON FERROSI E LEGHE	
CER	Denominazione
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie – <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
100202	Scorie non trattate – <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
100210	Scaglie di laminazione – <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e relative leghe</i>
100330	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329*– <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
100499	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>Limitatamente a scarti in piombo</i>
100501	Scorie della produzione primaria e secondaria– <i>limitatamente a frazioni di metalli ferrosi e leghe</i>
100511	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.05.10*– <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
100599	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>Limitatamente a scarti in zinco</i>
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria – <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
100602	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria – <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
100699	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a scarti in rame</i>
100804	Polveri e particolato – <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
100809	Altre scorie – <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
100899	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a cascami di lavorazione provenienti dalla lavorazione di metalli non ferrosi e di loro leghe</i>
100903	Scorie di fusione – <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
100906	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905* – <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907*– <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
101003	Scorie di fusione – <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005*– <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007*– <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
110199	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a scarti metallici non ferrosi</i>
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205*– <i>limitatamente a frazioni di metalli non ferrosi e leghe</i>
110299	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a scarti non ferrosi</i>
110501	Zinco solido
110599	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a scarti metallici non ferrosi e leghe</i>
120121	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*– <i>limitatamente a scarti metallici non ferrosi e leghe</i>
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120199	Rifiuti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a cascami di lavorazione in metalli non ferrosi</i>
150104	Imballaggi metallici – <i>limitatamente a metalli non ferrosi</i>
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti – <i>limitatamente a rifiuti metallici non ferrosi</i>
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213* <i>non RAEE – limitatamente a scarti metallici non ferrosi e leghe</i>
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 – <i>limitatamente a rifiuti metallici non ferrosi</i>
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti – <i>limitatamente a metalli non ferrosi</i>
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117 – <i>limitatamente a metalli non ferrosi</i>
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi – <i>limitatamente a metalli non ferrosi</i>
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo – <i>limitatamente a metalli non ferrosi</i>

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

In azienda è presente un sistema di aspirazione dal mulino di riduzione volumetrica parte della linea di trattamento di rifiuti non pericolosi metallici/scorie e ceneri. L'emissione viene convogliata ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche, conforme alle MTD di cui alla d.g.r. n. 3552/2012 di Regione Lombardia – scheda DM.F.01, prima dell'emissione in atmosfera mediante punto denominato E1, soggetto ad autorizzazione ex art. 269 D.lgs 152/06.

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.:

Emissione	Descrizione	Durata	Temp.	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Portata (Nm ³ /h)	Altezza camino (m)	Sezione camino (mq)
E1	Mulino di riduzione volumetrica	Discontinua	ambiente	Polveri	Filtro a maniche	20.000	10	0,64

Tab. C1.1 – Emissioni soggette ad autorizzazione

La caldaia alimentata a gas metano per l'impianto di riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria di potenza nominale pari a 50kW non è soggetta ad autorizzazione ex art. 269 D.Lgs 152/06 comma 14 lettera c); essendo tale caldaia di potenzialità inferiore a 116 kW la stessa NON è soggetta a prevenzione incendi ex D.Lgs 151/2011.

In Azienda viene effettuata, mediante attrezzature di laboratorio (piccoli forni di laboratorio, etc.), la verifica delle caratteristiche fisico-chimiche dei rifiuti/prodotti. Tale attività si classifica come "scarsamente rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico" ex art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06.

Sono inoltre presenti n.2 generatori a gasolio, di potenza termica < 1MW (da 700 kW/cad di cui n.1 di emergenza). Tale attività si classifica come "scarsamente rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico" ex art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06.

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA
1 - 2	-	Emissione da centrale termica a metano
1 - 2	-	Emissione da laboratorio di analisi
1 - 2	-	Emissione da n.2 generatori a gasolio con potenza < 1MW

Tab. C1.2 – Emissioni a scarsa rilevanza

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'immobile presenta tre flussi di scarico:

- 1) acque meteoriche raccolte sulle coperture dell'immobile (pluviali): queste acque vengono avviate verso una serie di pozzi perdenti, previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento (ST1-S2);
- 2) acque nere (servizi igienici ed alloggio custode): queste acque vengono avviate in rete fognaria comunale, previo passaggio in fossa biologica di tipo Imhoff (ST1-SP3);
- 3) acque meteoriche raccolte sul piazzale (caditoie): queste acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono raccolte, tramite opportuna pendenza, da caditoie disposte sul piazzale e trattate su n.2 linee di trattamento – Linea 1 (depurazione chimico-fisica ST1-SP1), Linea 2 (di sabbiatura-disoleazione ST1-SP2).

Per quanto concerne le acque meteoriche di piazzale, poiché l'attività svolta dalla Società rientra fra quelle previste dall'art. 3 del R.R. 24/03/2006 n. 4 della Regione Lombardia, in particolare a quanto previsto dal comma 1, lettera b), risulta necessario raccogliere, trattare e scaricare in fognatura le acque meteoriche di prima pioggia.

Essendo, inoltre, verificata la contemporanea sussistenza delle seguenti condizioni previste dall'art. 3 del R.R. n. 4:

- presenza di superfici scolanti di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) del R.R. n. 4;
- stoccaggio, sulle indicate superfici, di rifiuti (di differenti tipologie) attraverso i quali le acque meteoriche possono percolare, con conseguente inquinamento delle acque di seconda pioggia da sostanze asportate o in soluzione;

si ritiene che anche le acque meteoriche di seconda pioggia debbano essere assoggettate alle disposizioni del R.R. n. 4; i rifiuti in stoccaggio, infatti, benché classificati come "non pericolosi" ai sensi della vigente normativa, possono dare origine ad inquinamento delle acque di seconda pioggia ex d.g.r. 21 giugno 2006 n. 8/2772 della Regione Lombardia All. A p.to 2. Per le motivazioni di cui sopra si prevede di effettuare il trattamento e lo scarico di tutte le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, senza distinzione fra prima e seconda pioggia. E' quindi presente uno scarico in pubblica fognatura su via Ai Laboratori Olivetti (civico n. 51), nel territorio del Comune di Pregnana Milanese (MI).

L'Ente gestore della rete fognaria di Pregnana Milanese è Amiacque S.r.l.

La portata massima di acque meteoriche è stata valutata sulla base di un valore di portata allo scarico pari a 20 l/sec/ha (come da Regolamento rete fognaria di Amiacque S.r.l.).

A fronte di una superficie scolante pari a circa 3.404 m², la portata massima di scarico dei reflui in fognatura sarà pari a circa 6,8 l/sec. - 24,5 m³/h.

Il sistema prevede la separazione del flusso meteorico, mediante pozzetto bypass di separazione, in due linee:

- Linea 1: vasca di accumulo V1 (di volume pari a 20 m³ circa) e successivo trattamento V2 (disoleazione a coalescenza + sistema chimico-fisico di recente installazione);
- Linea 2: le acque in eccesso rispetto al volume della vasca di cui al punto precedente vengono convogliate in altri sistemi di accumulo, di sabbiatura e disoleatura (V7 e V8) e da qui scaricate in pubblica fognatura.

Linea 1 (acque meteoriche di dilavamento piazzali)

L'acqua di prima pioggia, derivante dal dilavamento dei piazzali confluisce nel sistema di accumulo (V1) e disoleazione (V2) della linea 1 e successivamente nel nuovo sistema di trattamento di tipo chimico-fisico, installato ad Agosto 2020, il quale è in grado di trattare fino a 2 mc/h di reflui meteorici di dilavamento piazzali.

A servizio del sistema di depurazione, sono state installate: una vasca V3 di accumulo e rilancio delle acque meteoriche in ingresso al depuratore ed una vasca di ispessimento fanghi di nuova fornitura (V6).

Il refluo trattato, in uscita dal depuratore, può essere campionato in un pozzetto dedicato (ST1-SP1).

Linea 2 (acque meteoriche di dilavamento piazzali)

Le acque meteoriche in eccesso rispetto al volume della vasca di accumulo da 20 m³, di cui al punto precedente, vengono convogliate ad due altri sistemi di accumulo, di sabbiatura e disoleatura (V7 e V8) ed infine scaricate in pubblica fognatura.

La vasca di disoleazione a coalescenza (V7) di nuova fornitura è stata posta a monte di quella esistente (V8), al fine garantire una efficienza ottimale nel trattamento. Il pozzetto di ispezione ST1-SP2 è rimasto invariato.

I reflui meteorici di piazzale sopra descritti, uniti ai reflui domestici (scarico parziale ST1-SP3), verranno convogliati in pubblica fognatura (scarico finale ST1-S1).

Acque meteoriche delle coperture

Le acque meteoriche dai pluviali vengono convogliate nel pozzetto P3 e successivamente trattate nel

disoleatore V4.

In seguito, reflui meteorici di dilavamento delle coperture vengono scaricati nel sottosuolo con sistema di pozzi perdenti (PP1-PP4) Il punto di campionamento dedicato è ST1-S2.

Gli eventuali percolati raccolti all'interno del capannone verranno raccolti separatamente, a mezzo di pozzetti e griglie a tenuta stagna esistenti che verranno periodicamente svuotati da ditte specializzate e che provvederanno al corretto smaltimento dei liquami. Tali pozzetti, già presenti nel numero di 4, sono posizionati in prossimità delle aree centrali del capannone; le griglie carrabili, poste in prossimità degli ingressi del capannone e collegate ad alcuni pozzetti a tenuta stagna, impediscono, inoltre, agli eventuali percolati presenti all'interno del capannone di fuoriuscire verso il piazzale esterno e viceversa.

Tutte le reti sopra descritte saranno comunque tra loro indipendenti ed ispezionabili e tutti gli scarichi idrici, prima di essere inviati al recettore, potranno essere controllati e campionati grazie alla predisposizione di pozzetti finali di prelievo per ogni rete.

La seguente tabella riassume le caratteristiche degli scarichi idrici decadenti dall'installazione:

SIGLA SCARICO FINALE	SIGLA SCARICO PARZIALE	COORDIN	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			Portata (m3/h)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/set t	mesi / anno			
ST1-S1	ST1-SP1	N: 45°30'32" E: 9°00'31"	Acque meteoriche da piazzali previo trattamento chimico-fisico	N.D.	N.D.	N.D.	2,0	Fognatura	Disabbiatura-disoleazione-chimico/fisico
	ST1-SP2	X: 1500679; Y: 5039483	Acque meteoriche da piazzali eccedenti il trattamento chimico-fisico	N.D.	N.D.	N.D.	22,5		Disabbiatura-disoleazione
	ST1-SP3		Acque domestiche	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.		Vasca Imhoff
ST1-S2	-	N: 45°30'31" E: 9°00'31"	Acque meteoriche da pluviali coperture	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	Sottosuolo	-

Tab. C2 – Emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Pregnana Milanese risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, in base al quale l'installazione IPPC risulta classificata in Classe V - Aree di prevalentemente industriali.

Le aree confinanti del sedime aziendale ricadono, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica suddetto, nelle seguenti classi acustiche:

- Nord: classe “V - aree prevalentemente industriali” (Pregnana Milanese);
- Est: classe “V - aree prevalentemente industriali” (Pregnana Milanese);
- Ovest: classe “V - aree prevalentemente industriali” (Pregnana Milanese);
- Sud: classe “IV - aree ad intensa attività umana” (Cornaredo);

Con riferimento a quanto sopra esposto, la tabella successiva riassume la caratterizzazione acustica riferita al sito in esame.

Classe di appartenenza dell’installazione	V
Attività a ciclo continuo	SÌ <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica
Zonizzazione Acustica Comune di Pregnana M.se.	V

Tab. C3 – Configurazione acustica del sito

L’installazione opera esclusivamente in periodo diurno.

Le principali fonti rumorose identificabili sono di seguito riportate:

- Fasi di selezione manuale/meccanica dei rifiuti non pericolosi a matrice solida;
- Attività di pressatura mediante fase che prevede il bricchettaggio;
- Attività di triturazione mediante sistema di triturazione fisso;
- Traffico veicolare;
- Operazioni di carico e scarico e movimentazione dei mezzi di trasporto.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L’impianto è stato progettato in base all’obiettivo primario di evitare possibili fenomeni di contaminazione di suolo e sottosuolo mediante i seguenti presidi:

- La pavimentazione interna agli immobili presenti nel centro risulta realizzata in calcestruzzo, con pendenza finalizzata al convogliamento delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta tenuta finalizzati alla raccolta degli eventuali sversamenti derivanti dai rifiuti, i quali vengono all’occorrenza aspirati e a loro volta smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati. Presso il centro, in aree facilmente accessibili da parte del personale, risultano presenti sistemi di emergenza da impiegare nel caso in cui si verificano eventi accidentali. La pavimentazione del centro e i relativi sistemi di raccolta vengono anche in questo caso sottoposti, con la periodicità stabilita dal piano di monitoraggio di cui all’AIA, a controlli visivi ed a interventi di pulizia finalizzati a scongiurare la presenza di eventuali fessurazioni;
- La pavimentazione delle aree a cielo libero è in calcestruzzo con pendenza tale da consentire il deflusso delle acque meteoriche verso un sistema di raccolta e successivo trattamento adeguatamente dimensionato. In particolare le acque meteoriche derivanti dalle aree classificate dal R.R. 24/03/2006 n. 4 come superfici scolanti vengono sottoposte a trattamento prima dell’invio delle stesse allo scarico in fognatura comunale.

C.5 Produzione di rifiuti

Si riporta nella seguente tabella, a titolo indicativo e non esaustivo, le varie tipologie di rifiuti prodotti dall'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti autorizzato, lo stato fisico, l'area funzionale destinata allo stoccaggio.

CER	Descrizione	Stato fisico	R13	D15	Area
19 12 01	carta e cartone	Solido	x	x	C
19 12 02	metalli ferrosi	Solido	x	x	C
19 12 03	metalli non ferrosi	Solido	x	x	C
19 12 04	plastica e gomma	Solido	x	x	C
19 12 05	vetro	Solido	x	x	C
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Solido	x	x	C
19 12 08	prodotti tessili	Solido			C
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido	x	x	C
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido	x	x	C
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Solido	x	x	C

Tab. C4 – Caratteristiche dei rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 Bonifiche

Con riferimento al sito ove è ubicata l'installazione IPPC in oggetto non risultano individuabili aree bonificate, in corso di bonifica e da bonificare ai sensi della Parte IV di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'installazione non è assoggettata agli obblighi di cui al D.Lgs 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Si riporta di seguito la valutazione dello stato di applicazione delle BAT:

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I) impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II) definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III) pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV) attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <p>a) struttura e responsabilità,</p> <p>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</p> <p>c) comunicazione,</p> <p>d) coinvolgimento del personale,</p> <p>e) documentazione,</p> <p>f) controllo efficace dei processi,</p> <p>g) programmi di manutenzione,</p> <p>h) preparazione e risposta alle emergenze,</p> <p>i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM),</p> <p>b) azione correttiva e preventiva,</p> <p>c) tenuta di registri,</p> <p>d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI) riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII) attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII) attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X) gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI) inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII) piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII) piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla</p>	APPLICATA	<p>Azienda dotata di sistema di gestione ambientale integrato certificato ISO 14001, ISO 9001 e OHSAS 18001.</p> <p>Il sistema prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione della Direzione Aziendale; - la definizione della politica ambientale e del processo di miglioramento; - l'analisi periodica delle performance ambientali per definire gli strumenti e gli obiettivi di miglioramento; - la definizione dei responsabili di attuazione delle attività con relativa formazione ed aggiornamento tecnico/ambientale; - registro d'impianto con definizione delle emissioni, dei monitoraggi, delle manutenzioni/controlli, delle tempistiche e dei responsabili oltre che della verifica dell'attuazione; - definizione di azioni correttive e preventive qualora si ravvisino delle criticità o delle non conformità; - registrazione di tutte le attività eseguite; - riesame periodico del SG. <p>La valutazione delle tecnologie d'impianto e degli impatti connessi è stata svolta nella fase progettuale.</p> <p>La gestione in caso di incidente è riportata nelle specifiche procedure previste dal Piano di Emergenza aziendale.</p> <p>La gestione di rumore, vibrazioni ed odori è attuata in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>
	<p>sezione 6.5);</p> <p>XIV) piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV) piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		

2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti; Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti; Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti; Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita; Garantire la segregazione dei rifiuti; Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura; Cernita dei rifiuti solidi in ingresso. 	APPLICATA	<ol style="list-style-type: none"> È presente una procedura denominata "Piano di gestione rifiuti" che riporta le modalità di caratterizzazione, omologa, accettazione, gestione e uscita dei rifiuti dall'impianto; La tracciabilità dei rifiuti è garantita mediante registro di carico e scarico; La qualità dei prodotti in uscita è debitamente verificata per stabilirne la rispondenza alla norme tecniche di settore (CECA, AISI, UNI, Reg. 333/, Reg. 15); I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate; I rifiuti oggetto di miscelazione sono di tipologia omogenea e mai incompatibili; I rifiuti solidi in ingresso possono essere oggetto di selezione e cernita parte delle attività di recupero di materia (R4).
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti</p> <ol style="list-style-type: none"> informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: <ol style="list-style-type: none"> flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: <ol style="list-style-type: none"> valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52); informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: <ol style="list-style-type: none"> valori medi e variabilità della portata e della temperatura; valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, 	APPLICATA	<p>Presso l'impianto è presente un inventario delle emissioni (idriche), delle relative caratteristiche e dei presidi di abbattimento e un Registro delle manutenzioni d'impianto.</p> <p>Le caratteristiche qualitative delle emissioni (basate su quanto previsto dal piano di monitoraggio) sono riepilogate nei certificati analitici e nella compilazione del portale AIDA.</p> <p>I sistemi di abbattimento delle emissioni idriche sono automatizzati e prevedono un controllo dei parametri di processo al fine del funzionamento.</p> <p>L'Impresa, è dotata di laboratorio interno..</p>
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<ol style="list-style-type: none"> reattività; presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri). 		

4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione ottimale del deposito; b. Adeguatezza della capacità del deposito; c. Funzionamento sicuro del deposito; d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	APPLICATA	I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate aventi caratteristiche tecniche idonee ai rifiuti trattati. La progettazione delle aree funzionali è stata condotta considerando la sicurezza nella movimentazione dei rifiuti.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento	APPLICATA	Il personale è formato in merito alle corrette modalità di movimentazione dei rifiuti. Tutte le movimentazione dei rifiuti vengono tracciate mediante registro di c/s e FIR.
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo nei flussi di acque reflue (ad esempio flusso, ph, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)	APPLICATA	L'Azienda effettua il monitoraggio degli scarichi idrici ed esegue, inoltre, un controllo delle caratteristiche dei rifiuti in fase di trattamento per ottimizzare la qualità finale di EoW/MPS in uscita.
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Misurazione; b. Fattori di emissione; c. Bilancio di massa.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono svolte attività di rigenerazione solventi ma unicamente di pretrattamento degli stessi.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni in atmosfera con possibilità di molestie olfattive
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni in atmosfera con possibilità di molestie olfattive
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.		

13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza; b. Uso di trattamento chimico; c. Ottimizzare il trattamento aerobico.	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni in atmosfera con possibilità di molestie olfattive
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse; b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità; c. Prevenzione della corrosione; d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse; e. Bagnatura; f. Manutenzione; g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti; h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni in atmosfera con possibilità di molestie olfattive. La tipologia di materiali in trattamento non genera emissioni diffuse di polveri.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti; b. Gestione degli impianti.	NON APPLICABILE	Non è prevista la combustione in torcia
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia; b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.	NON APPLICABILE	Non è prevista la combustione in torcia
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	APPLICATA	L'Azienda risulta dotata di certificazione ISO 14001 e OHSAS 18001 con protocolli di gestione del rumore (sia in ambiente esterno che in ambiente di lavoro) e delle vibrazioni. Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico periodiche (vedi Piano di Monitoraggio) in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi.
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici; b. Misure operative; c. Apparecchiature a bassa rumorosità; d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni; e. Attenuazione del rumore.	APPLICATA	Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico periodiche (vedi Piano di Monitoraggio) in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi. La scelta dei macchinari di trattamento è basata anche sulle relative caratteristiche di rumorosità.
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE

19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Gestione dell'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Superficie impermeabile; d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi; e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque; g. Adeguate infrastrutture di drenaggio; h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite; i. Adeguata capacità di deposito temporaneo.</p>	APPLICATA	<p>Le acque meteoriche di dilavamento piazzali vengono raccolte per essere scaricate in fognatura dal momento che le attività svolte dall'azienda non comportano l'utilizzo di acque di processo.</p> <p>La superficie d'impianto è impermeabilizzata per prevenire eventuali contaminazioni del suolo.</p> <p>I flussi di raccolta, trattamento e scarico sono progettati ed attuati secondo le caratteristiche degli specifici reflui.</p> <p>Sono presenti sistemi di drenaggio delle acque reflue meteoriche provenienti da superfici non critiche.</p>
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>Trattamento preliminare e primario, ad esempio: a Equalizzazione; b Neutralizzazione; c Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi, separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria.</p> <p>Trattamento fisico-chimico, ad esempio: d Adsorbimento; e Distillazione/rettificazione; f Precipitazione; g Ossidazione chimica; h Riduzione chimica; i Evaporazione; j Scambio di ioni; k Strippaggio (stripping).</p> <p>Trattamento biologico, ad esempio: l Trattamento a fanghi attivi; m Bioreattore a membrana.</p> <p>Denitrificazione: n Nitrificazione/Denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico.</p> <p>Rimozione dei solidi, ad esempio: o Coagulazione o flocculazione; p Sedimentazione; q Filtrazione (ad es. filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione); r Flottazione.</p>	APPLICATA	<p>Le acque reflue meteoriche di piazzale, vengono preventivamente trattate mediante specifici sistemi di depurazione appositamente dedicati e costituiti da varie fasi.</p>
21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1):</p> <p>a. Misure di protezione; b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti; c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti;</p>	APPLICATA	<p>Sono attuate misure di prevenzione atte a prevenire o limitare eventuali conseguenze ambientali connesse ad incidenti. Eventuali mancanze e/o criticità vengono annotate negli specifici registri, facenti parte del SGA, e gestite come non conformità.</p>
22	<p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p>	NON APPLICABILE	<p>La finalità delle attività svolte dall'azienda è il recupero di materia di rifiuti metallici. Non sono previste fasi produttive che possano richiedere apporto di materie prime o additivi sostituibili con rifiuti</p>
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE

23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica; b. Registro del bilancio energetico.	APPLICATA	Viene effettuato il monitoraggio annuale dei consumi energetici e dell'efficienza energetica degli impianti al fine di valutare eventuali miglioramenti.
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	APPLICATA	Gli imballaggi riutilizzabili (es. contenitori in buono stato) vengono consegnati nuovamente ai clienti per il successivo riutilizzo.
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio a umido (wet scrubbing); d. Iniezioni d'acqua nel frantumatore.	APPLICATA	La tipologia di materiali in trattamento genera emissioni di polveri le quali sono presidiate da aspirazione e convogliate al punto di emissione E1
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI			
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche: a. Attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. Rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. Trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	APPLICATA	Ogni carico in ingresso all'impianto viene preventivamente soggetto a controllo radiometrico e successivamente controllato dagli operatori in fase di scarico per verificare la rispondenza a quanto indicato sul FIR e l'assenza di eventuali elementi pericolosi. Tale controllo viene effettuato anche prima del carico dei sistemi di triturazione in considerazione delle modalità di movimentazione (es. carico con ragno azionato da operatore in cabina che controlla il materiale movimentandolo).
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Piano di gestione in caso di deflagrazione; b. Serrande di sovrappressione; c. Pre-frantumazione.	APPLICATA	La frantumazione viene svolta su rottami metallici di ridotta pezzatura e/o pre-trattati mediante sistema di frantumazione.
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	APPLICATA	Funzionamento a capacità mantenuta possibilmente costante dall'operatore addetto alle fasi di carico in funzione delle necessità produttive.
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC			
29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli; b. Condensazione criogenica; c. Adsorbimento.	NON APPLICABILE	
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o	NON APPLICABILE	
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE

	VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti: a. Atmosfera inerte; b. Ventilazione forzata.		
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing),	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO			
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.	NON APPLICABILE	
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Ossidazione termica; e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi d'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Riduzione al minimo della produzione di percolato.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate. a Copertura con membrane semi-permeabili; b Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi; b. Ricircolo degli scarichi gassosi.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione.	NON APPLICABILE	
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di	NON APPLICABILE	
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE

	seguito. a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).		
BAT PER LA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Ossidazione termica; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Condensazione criogenica; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER LA RIGENERAZIONE DI SOLVENTI ESAUSTI			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore; b. Adsorbimento; c. Condensazione o condensazione criogenica; d. Ossidazione termica e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni; b. Forni a riscaldamento indiretto; c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni in atmosfera.	NON APPLICABILE	
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP); c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing); e. Adsorbimento; f. Condensazione; g. Ossidazione termica.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e	NON APPLICABILE	
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE

	lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).		
BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti; b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese ad evitare la dispersione della contaminazione; c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio; d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera; e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti; f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi.	NON APPLICABILE	
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	

D.2 Criticità riscontrate

Nel sito produttivo sono state riscontrate le seguenti criticità

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Nessuno ulteriore azione di miglioramento in programma

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, ove non diversamente specificato comunque quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Cronoprogramma per il completamento delle fasi chieste dall'Impresa prevede le seguenti Fasi, dal rilascio del presente atto recante variante sostanziale alla prima AIA rilasciata:

- Fase 0: corrispondente all'installazione ed avvio del nuovo sistema di depurazione delle acque meteoriche, la quale fase é stata completata a seguito del collaudo del manufatto eseguito ad Ottobre 2020.
- Fase 1: effettuata in un unico step, relativa alla posa della nuova linea R4 nella configurazione operativa finale e all'installazione del sistema di abbattimento del punto di emissione E1, la quale sarà completata entro 8 mesi dal rilascio dell'atto;

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Richiamato il quadro progettuale, in considerazione delle dimensioni (da lamiere a scaglie post-triturazione) e dell'alto peso specifico dei materiali oggetto di trattamento si ritiene che presso l'impianto non vengano generate emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione.

Le uniche emissioni derivanti dall'impianto sono quelle provenienti:

- dalla caldaia alimentata a gas metano per l'impianto di riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria di potenza nominale pari a 50kW la quale non è soggetta ad autorizzazione ex art. 269 D.Lgs 152/06 comma 14, lettera c); in quanto avente una potenzialità inferiore a 116 kW;
- dalle attività di laboratorio svolte in Azienda, in un laboratorio dedicato, mediante attrezzature di laboratorio (piccoli forni di laboratorio, etc.). In particolare vengono effettuate la verifica delle caratteristiche fisico-chimiche dei rifiuti/prodotti. Tale attività si classifica come "scarsamente rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico" ex art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06.

Le quali non sono soggette a regime autorizzativo in ragione delle potenzialità impiegate e del combustibile utilizzato. In ogni caso si rammentano al gestore gli obblighi derivanti dall'insieme delle norme connesse alle manutenzioni e conduzione. Inoltre:

- dal sistema di aspirazione dal mulino di riduzione volumetrica, parte della linea di trattamento di rifiuti non pericolosi metallici/scorie e ceneri presente in azienda proviene l'emissione, che è convogliata ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche, conforme alle MTD di cui alla d.g.r. n. 3552/2012 di Regione Lombardia – scheda DM.F.01, prima dell'emissione in atmosfera mediante punto denominato E1, soggetto ad autorizzazione ex art. 269 D.lgs 152/06.

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.:

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm3/h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	BAT AEL [mg/Nm3]	Sistemi di abbattimento
	Descrizione					
E1	Mulino di riduzione volumetrica	20.00	8 diurno	Polveri	2-5	Filtro a maniche scheda DM.F.01

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e

controllo.

2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
6. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
7. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

- EM = concentrazione misurata
- PM = portata misurata;
- P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;
- E = concentrazione riferite alla P.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

8. Devono essere il più possibile contenute emissioni diffuse e fuggitive, mantenendo in condizioni di perfetta efficienza i sistemi di captazione delle emissioni e con l'utilizzo di buone pratiche di gestione.
9. Emissioni Diffuse – Devono essere contenute – tramite bagnatura - le emissioni diffuse di polveri, generate dalle operazioni di triturazione,
10. tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.Lgs. 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione;
11. devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse;
12. per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione, trattamento, stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali interni ed esterni;
13. gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro, dotato di pagine numerate, ove riportare la data di effettuazione e:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
14. tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente;

15. tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 30 maggio 2012, n.VII/3552 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.

E.1.5 Attivazione di Nuovi Eventuali Punti di Emissione

16. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
17. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime dovrà comunque essere comunicata dal Gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
18. Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, il Gestore dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
 - descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
19. La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
20. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto secondo quanto indicato al precedente paragrafo E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.
21. Gli esiti delle rilevazioni analitiche, accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 8, 9 e 10, dovranno essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

22. L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo – in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
23. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13725 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emesse.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico delle acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni:

SIGLA SCARICO (*)	Descrizione	RECAPITO (Fognatura; acque superficiali; suolo)	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
ST-S1	Acque Reflue domestiche; Acque meteoriche di prima e seconda pioggia;	Fognatura	Regolamentazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato

- Lo scarico in fognatura delle acque di prima e seconda pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui al punto 1 deve essere conforme ai valori limite di emissione contenuti nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06, fermo restando il rispetto, in ogni momento costantemente, dei limiti stabiliti dall'autorità d'Ambito indicati all'art. 58 del *"Regolamento del Servizio Idrico Integrato"*.
- Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel piano di monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura della portata scaricata. In alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico (anche privati) dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. CAP-BrianzAcque Gruppo Cap, si riserverà di contattare l'azienda per proporre un progetto di smart metering degli scarichi industriali;
- Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata all'Ufficio Cap Gestione Utenti Industriali di rete Area tecnica ed all'Ufficio d'Ambito (ATO). Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.

E.2.3 Prescrizioni specifiche e impiantistiche

10. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
11. L'Impresa, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), del R.R. n. 4/06, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2, comma 1 lettera f) del regolamento stesso.
12. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
13. Il recapito in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia, e seconda pioggia, dovrà avvenire nel rispetto delle limitazioni di portata richieste dall'Ente Gestore/ATO, ed in particolare nel rispetto del "*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*", il quale è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nella parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
14. Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle aree scolanti deve avvenire entro il limite di 20 l/s (per ettaro di superficie scolante impermeabile drenata) quindi al massimo pari a 6,8 l/s, ed entro 96 ore dall'evento meteorico come previsto dal r.r. n. 4 del 24/03/2006. Le acque meteoriche di seconda pioggia sono recapitate nella fognatura pubblica come previsto dalla D.g.r. n. 8/2772 del 21/06/2006, previo trattamento di cui al progetto approvato con il presente provvedimento. Il convogliamento delle acque meteoriche verso i sistemi di accumulo e trattamento dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante.
15. Entro 120 giorni dal rilascio dell'autorizzazione si chiede di fornire una relazione idraulica che, in base alle caratteristiche pluviometriche del sito, mostri quale sia la portata meteorica recapitata in pubblica fognatura, in occasione di un evento pluviometrico caratterizzato da durata critica e un tempo di ritorno minimo pari a 10 anni, in modo tale da mostrare il rispetto del limite di cui al punto sopra, se necessario anche grazie ad un sistema di volanizzazione delle acque meteoriche. Nel caso in cui il limite di 6,8 l/s possa essere garantito solo con un sistema di volanizzazione, si chiede di sviluppare un progetto per la realizzazione dello stesso e di consegnare con esso un cronoprogramma impegnativo per la realizzazione delle opere.
16. L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione od altro evento eccezionale, che possa modificare, qualitativamente o quantitativamente le caratteristiche degli scarichi, deve essere immediatamente comunicato a questo Ufficio di Rete ed all'Ufficio d'Ambito (ATO).
17. Tutti i prodotti chimici impiegati nel trattamento dei reflui dovranno avere un contenuto di sostanze pericolose ex D.lgs. 152/06, parte terza, allegato 5, tabella 5, non superiore al limite minimo individuato con opportuna indagine di mercato e dovrà essere effettuato opportuno monitoraggio periodico sulle forniture.
18. I cordoli perimetrali di contenimento delle aree scoperte destinate a verde, presenti nel sito lungo il lato sulla Via Ai Laboratori Olivetti, devono essere realizzati in modo tale da evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti dei piazzali di accesso e di manovra e di aree di conferimento e selezione rifiuti speciali non pericolosi (zona 10).
19. Qualora dovessero emergere criticità il gestore del Servizio idrico integrato si riserva di rivalutare le portate ammissibili in pubblica fognatura segnalando con opportuno anticipo le stesse all'Impresa ed alle autorità competenti. Per eventuali variazioni dei limiti di portata

dichiarati la Società dovrà preventivamente presentare una richiesta alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito ed al Gestore del servizio idrico integrato.

E.2.4 Prescrizioni generali

20. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
21. Il Gestore dell'installazione dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
22. Il Gestore dell'installazione e titolare dello scarico è responsabile del corretto dimensionamento degli impianti di separazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia.
23. Il Gestore dell'installazione e titolare dello scarico è responsabile della manutenzione degli impianti di separazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia; la manutenzione dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro di gestione dell'impianto di depurazione, riportante le attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, riportando gli esiti dei controlli interni effettuati e che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo.
24. Il Gestore dell'installazione e titolare dello scarico è responsabile della manutenzione degli impianti di separazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia; la manutenzione dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo.
25. Il Gestore dell'installazione e titolare dello scarico dovrà segnalare alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano e ad Amiacque S.r.l. ogni interruzione dell'attività dell'impianto di separazione e trattamento in caso di guasto ovvero manutenzione.
26. Le superfici scolanti e comunque tutte le superfici soggette a dilavamento meteorico devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare il più possibile l'inquinamento delle acque.
27. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco, eventualmente con idonei materiali assorbenti.

E.2.5 Controlli ed accessi

28. Preso atto che:
 - ai sensi del comma 2 dell'art. 128 del D.lgs. 152/06 il Gestore del S.I.I. organizza un adeguato servizio di controllo;
 - quanto sopra è stato ribadito dal comma 2 dell'art. 11 dell'Allegato A alla Delibera Giunta Regionale 20 gennaio 2010, n.8/11045;
 - al comma 1 dell'art. 12 dell'Allegato di cui sopra si stabilisce fra l'altro che "Tutti gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte degli organi tecnici preposti al controllo", ed al comma 4 che "Il Titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico";
 - come precisato dalla D.D.G. n. 796/2011 all'art. 3.2, i controlli del Gestore del S.I.I. non sono da intendersi sostitutivi dei controlli attribuiti dalla legge alle Autorità competenti preposte;

- l'art. 28.6 dell'Allegato A della Deliberazione ARERA 28 settembre 2017, n. 66/2017/R/IDR, dispone che il "Gestore del S.I.I. è tenuto ad effettuare un numero minimo annuale di determinazioni analitiche sui reflui industriali al fine di individuare le concentrazioni degli inquinanti principali e specifici da utilizzare nella formula tariffaria";

si rammenta che i controlli effettuati dal Gestore del S.I.I. hanno natura tecnica ed hanno come obiettivi essenziali di verificare gli scarichi ai fini tariffari e di evitare danni e disfunzioni alla rete fognaria e all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane, dovrà essere sempre garantito l'accesso all'insediamento produttivo al personale del Gestore del SII incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti necessari per i fini di cui sopra, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il Comune di Pregnana Milanese risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, in base al quale l'installazione IPPC risulta classificata in Classe V - Aree di prevalentemente industriali.

Le aree confinanti del sedime aziendale ricadono, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica suddetto, nelle seguenti classi acustiche:

- Nord: classe "V - aree prevalentemente industriali" (Pregnana Milanese);
- Est: classe "V - aree prevalentemente industriali" (Pregnana Milanese);
- Ovest: classe "V - aree prevalentemente industriali" (Pregnana Milanese);
- Sud: classe "IV - aree ad intensa attività umana" (Cornaredo);

Con riferimento a quanto sopra esposto, la tabella successiva riassume la caratterizzazione acustica riferita al sito in esame.

Classe di appartenenza dell'installazione	V
Attività a ciclo continuo	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica
Zonizzazione Acustica Comune di Pregnana M.se.	V

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

3. L'Azienda dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.3.4 Prescrizioni generali

4. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico.
5. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo (e acque sotterranee solo nei casi in cui sono presenti/necessarie misure di monitoraggio)

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal D.c.r. 15 dicembre 2004 - n. VII/1137 modificata dalla D.c.r. 8 maggio 2007 - n. VIII/372.
6. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
7. L'Impresa deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
8. si dà atto che unitamente all'istanza, l'Impresa ha trasmesso nota tecnica recante la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ex art. 3, comma 2, del d.m. 272/2014, come specificato dalla d.g.r. n. 5065/2016 recante le seguenti note conclusive *"Secondo quanto indicato ai paragrafi precedenti, la valutazione complessiva delle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze pericolose usate in quantità stabilite superiori alle soglie, delle caratteristiche del suolo e/o delle acque sotterranee del sito e delle misure di gestione adottate porta ad escludere la reale possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee. Tale considerazione risulta inoltre supportata dai risultati del monitoraggio effettuato, che non ha mai evidenziato criticità o aspetti anomali. Pertanto si ritiene che non ci sia la necessità di presentazione della relazione di riferimento di cui al D.M. n. 272 del 13/11/2014."*;

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. i rifiuti costituiti da polveri e particolato di materiali non ferrosi (CER 120104), possono dare origine a sviluppo di gas infiammabili e/o reazioni di natura esotermica (ad esempio le polveri

di alluminio e/o magnesio) la Società dovrà operare sulla base di un'ideale procedura indicante le cautele e i sistemi di monitoraggio da adottarsi al fine di prevenire/mitigare il verificarsi di inconvenienti e/o incidenti;

3. sui rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi e da AEE, questi ultimi rientranti nelle categorie individuate dal d.lgs. 49/2014, deve essere sempre garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dall'art. 77 del decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali e nel rispetto delle norma UNI 10897:2013;
4. il ritiro dei rifiuti metallici può avvenire a condizione che presso l'impianto vengano attuate le prescrizioni seguenti;
5. L'azienda svolga l'attività di sorveglianza radiometrica sui rifiuti in ingresso secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 D.Lgs.230/95) secondo quanto previsto dalla Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità;
6. La procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:
 - descrizione della strumentazione utilizzata (tipologia portatile o fissa e caratteristiche tecniche, periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento, solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura);
 - ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
 - modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
 - modalità di svolgimento dei controlli;
 - criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica");
 - modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
 - tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;
7. sia sempre presente idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione;
8. vi sia personale adeguatamente istruito e formato per l'uso dello stesso;
9. sia stata predisposta procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, da tenere presso l'impianto, elaborata secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e previsto dal "Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Città Metropolitana di Milano" del 12.12.2008, predisposta dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52, che comunque dovrà essere integrata con i seguenti elementi e prescrizioni:
 - individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità
 - azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso
 - criteri e modalità di attivazione dell'Esperto Qualificato da parte dell'azienda; la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'Esperto Qualificato;
 - valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell' Esperto Qualificato;
 - dovranno essere specificati i criteri per stabilire la positività al controllo del carico (Inclusa la definizione di anomalia radiometrica);
10. dovrà essere adottato un registro/sistema dedicato (ove indicare le verifiche radiometriche effettuate e specificando la modalità di tenuta delle registrazioni), al fine di poter effettuare la

rintracciabilità dei dati ai fini di eventuali verifiche, come previsto, per quanto applicabile, dal punto 5 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 20.06.1997, n. 57671;

11. dovranno essere indicate in planimetria l'area destinata alla sosta del carico durante le verifiche e quella eventualmente dedicata allo stoccaggio del materiale contaminato in attesa di avvio ad altri impianti. L'iter deve essere conforme a quanto previsto dal sopraccitato Piano di intervento redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52;
12. indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato, secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.
13. in merito agli Organi da allertare in caso di ritrovamento di un carico contaminato, dovranno essere allertati i seguenti Enti: Prefetto, A.R.P.A., VV.FF. e A.T.S. come indicato nell'art. 157 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230, modificato dal d.lgs. 23/2009, dovrà essere informata anche la Città Metropolitana di Milano. Inoltre il ritrovamento deve essere anche segnalato immediatamente alla più vicina Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 230/95. Le procedure presentate quindi dovranno prevedere anche un modello per l'eventuale comunicazione previsto dalla normativa vigente;
14. copia del registro per le verifiche radiometriche e copia dell'eventuale comunicazione in caso di ritrovamento di materiali contaminati, dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Milano, al Comune, all'A.T.S. ed all'A.R.P.A. territorialmente competenti.
15. Il suddetto protocollo dovrà essere revisionato a seguito di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, dando tempestiva comunicazione agli Enti competenti per legge ed alla Città Metropolitana di Milano, al Dipartimento A.R.P.A. ed all'A.T.S. territorialmente competenti;
16. Le procedure di cui sopra devono essere sottoposte a revisione anche a seguito di un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, oltre che sulla base di eventuali aggiornamenti normativi intervenuti a seguito della redazione delle procedure stesse.
17. nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure suesposte predisposte secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95, 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

18. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
19. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
20. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
21. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
22. i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o

provvisti di nebulizzazione;

23. i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
24. i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 Prescrizioni generali

10. il gestore dell'impianto deve rispettare le prescrizioni impartite con il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi; il gestore è tenuto alla predisposizione del documento dei rischi d'incendio, in conformità alle indicazioni stabilite dal d.m. 10.03.1998 e dal testo unico in materia di disposizioni di prevenzione incendi D.M. n. 51 del 3 agosto 2015, con predisposizione di un piano di emergenza che dovrà contenere le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio;
11. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
12. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
13. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
14. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate.

15. Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e/o recupero/smaltimento dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.5.
16. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
17. Il Gestore dovrà riportare i dati registrati in corrispondenza del Registro di carico e scarico (il quale deve essere compilato entro 48 dalla movimentazione di carico) sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

18. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione.
19. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
25. la Società potrà produrre materie prime seconde (m.p.s.) ovvero End of Waste (EoW) di ferro, acciaio, alluminio e rame in vigenza e mantenimento delle certificazioni ai sensi dei Regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013;
26. l'accettazione e la gestione dei rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 333/2011, deve avvenire, al fine di effettuare presso il proprio impianto operazioni di recupero (R4) finalizzate all'ottenimento di materiali "End of Waste", nel rispetto di quanto previsto dal sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dall'art. 6 del suddetto Regolamento comunitario, completo di attestazione di conformità rilasciato da organismo preposto riconosciuto (art. 6, comma 5), atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui agli articoli 3 e 4 dello stesso Regolamento;
27. l'accettazione e la gestione dei rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, non rientranti nei Regolamenti (UE) n. 333/2011, deve avvenire, al fine di effettuare presso il proprio impianto operazioni di recupero (R4) finalizzate all'ottenimento di materiali "m.p.s.", nel rispetto del protocollo di accettazione e gestione dei rifiuti redatto secondo le indicazioni stabilite dalla d.g.r. n. 10222/2009;
28. l'accettazione e la gestione dei rifiuti costituiti da rottami di rame rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 715/2013, deve avvenire, al fine di effettuare presso il proprio impianto operazioni di recupero (R4) finalizzate all'ottenimento di materiali "End of Waste", nel rispetto di quanto previsto dal sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dall'art. 5 del suddetto Regolamento comunitario;
29. ogni partita di rottami metallici assoggettati ai Regolamenti (UE) n. 333/2011 e Reg. (UE) n. 715/2013 che hanno cessato la qualifica di rifiuti (EoW), al momento dell'invio ai detentori successivi, deve essere accompagnata, oltre che dai documenti previsti dalle vigenti norme in materia di trasporto di materiali, dalla dichiarazione di conformità predisposta dal produttore (gestore impianto) secondo il modello previsto rispettivamente dall'Allegato III o dall'Allegato II ai sopraccitati Regolamenti comunitari;
30. ogni partita di rottami metallici non assoggettati ai sopraccitati Regolamenti comunitari che hanno cessato la qualifica di rifiuti (m.p.s.) ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06, al momento dell'invio agli utilizzatori, deve essere accompagnata dai documenti previsti dalle vigenti norme in materia di trasporto di materiali;
31. le operazioni di recupero di materia (R4) autorizzate presso l'impianto sono finalizzate esclusivamente all'ottenimento di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti (art. 184-ter d.lgs. 152/06), quali End of Waste (EoW) secondo le specifiche di cui al Reg. (UE) n. 333/2011 ed al Reg. (UE) n. 715/2013 e materie prime secondarie (m.p.s.) aventi caratteristiche previste dall'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998, destinate in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo;
32. l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo:
 - procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, predisposta secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, la quale dovrà essere mantenuta aggiornata;
 - originale dell'attestazione di conformità, in corso di validità, rilasciato da organismo preposto riconosciuto, atto a dimostrare la conformità del sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 333/2011;

- originale dell'attestazione di conformità, in corso di validità, rilasciato da organismo preposto riconosciuto, atto a dimostrare la conformità del sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 715/2013;
 - originale del protocollo di accettazione e gestione dei rifiuti non assoggettati ai sopraccitati regolamenti comunitari, elaborato secondo i contenuti stabiliti dalla d.g.r. n. 10222/2009 e delle integrazioni previste dal presente Allegato tecnico, in versione aggiornata;
 - le norme tecniche di settore (CECA, AISI, CAEF, UNI, ecc.) per le materie prime secondarie in uscita ottenute da recupero di rifiuti non rientranti nel campo di applicazione dei Regolamenti (UE) n. 333/2011;
20. Per i rifiuti a cui viene attribuito codice specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
21. I rifiuti in ingresso e sottoposti esclusivamente alla messa in riserva o deposito preliminare e i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero /smaltimento finale. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
22. per l'accettazione dei rifiuti urbani (CER 200140), soggetti a privativa pubblica ai sensi dell'art. 198 comma 1 del d.lgs. 152/2006, la ditta dovrà dimostrare di aver stipulato specifici contratti con i soggetti titolari del servizio pubblico.
23. Viene determinata in € **323.217,32** rideterminata in € 193.930,39 in vigenza della certificazione ambientale, l'ammontare totale della fideiussione che l'Impresa deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata. Per il calcolo della fideiussione è stata applicata la tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461/04. Tale applicazione si riferisce ai rifiuti in ingresso all'impianto purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall'accettazione dell'impianto.

Operazione	Pericolosi/ Non Pericolosi	Quantità	Costi
R12/R4	NP	45.000 t/a	€ 56.521,32
R13	NP	15.000 m ³	€ 264.930,00
R13/D15	NP	5 m ³	€ 1.766,28
Importo TOTALE			€ 323.217,32
Importo in vigenza della certificazione ISO 14001			€ 193.930,39

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29.xix del d.lgs. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità

competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera I-bis) del Decreto stesso.

2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città Metropolitana di Milano e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art.29.x, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dall'Impresa a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29.x, comma 1 del D.Lgs 152/2006; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui l'Impresa è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte dell'Impresa di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore deve attuare quanto previsto dall'art 29.xi del d.lgs. 152/2006.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f del d.lgs. 152/2006 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 29.vi, comma 9.v del medesimo decreto.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-

precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La seguente tabella riassume le finalità dei monitoraggi e dei controlli effettuati o che si prevede di effettuare in futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria		X
Acqua		X
Suolo		
Rifiuti		X
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento		X
Gestione delle emergenze		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La Tab. rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di sostanze

La tabella seguente riporta i parametri che l'Impresa deve di monitorare ai fini dell'adozione di un piano di monitoraggio finalizzato alla riduzione/sostituzione delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo.

N. ordine attività	Nome della sostanza	Codice CAS	Indicazioni pericolo (H)	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/m ³ trattato)
1	Reagenti sistema di depurazione	n.d.	n.d.	X	X	X

Tab. F3 - Impiego di sostanze

F.3.2 Prodotti ottenuti in uscita

la tabella seguente riporta le modalità di monitoraggio sui prodotti ottenuti dal ciclo di recupero sui rifiuti in ingresso all'impianto ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto:

N. ordine attività	Identificazione del prodotto ottenuto	Anno di riferimento	Quantità annua totale ottenuta (t/anno)	Quantità specifica di prodotto ottenuto (t prodotto/t rifiuto)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
1	Materiale derivante dal trattamento conforme alle norme di settore	X	X	X	X

Tab. F4 – Recupero di materia

F.3.3 Risorsa idrica

La tabella successiva individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua da acquedotto comunale	X	Usi civili/lavaggi/collaudi antincendio	Annuale	X			

Tab. F5 - Risorsa idrica

F.3.4 Risorsa energetica

La seguente riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica.

N. ordine attività o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno o mc/anno)	Consumo annuo specifico (KWh o mc /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh / anno)
intero complesso	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
	Energia elettrica	X	uso uffici	annuale	X		
	gasolio	X	Movimentazione e trattamento rifiuti	annuale	X	X	

Tab. F6 – Consumo energetico

N. ordine attività o intero complesso	Risorsa energetica	Anno di Riferimento, frequenza annuale	Consumo termico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh /t di rifiuto trattato)
1	Energia elettrica	X		X	X

Tab. F7 – Consumo energetico specifico

F.3.5 Acqua

Parametri da monitorare	Punti di prelievo		Modalità di controllo	Metodi analitici per le acque*
	ST1-SP1	ST1-SP2	Discontinuo	
Volume	X		Annuale	
pH	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man. 29/2003
Conducibilità	X	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2030 Man. 29/2003
Solidi sospesi totali	X	X	Annuale	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 2540 D
BOD ₅	X	X	Annuale	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 B
COD	X	X	Annuale	ISO 15705:2002

Parametri da monitorare	Punti di prelievo		Modalità di controllo	Metodi analitici per le acque*
	ST1-SP1	ST1-SP2	Discontinuo	
Fosforo totale	X	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	Annuale	APAT-IRSA-CNR 4030
Azoto nitroso (come N)	X	X	Annuale	UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto nitrico (come N)	X	X	Annuale	UNI EN ISO 10304-1:2009
Cromo totale (Cr) e composti	X	X	Annuale	UNI EN ISO15587-2 2002 + UNI EN ISO 11885 2009
Ferro	X	X	Annuale	UNI EN ISO15587-2 2002 + UNI EN ISO 11885 2009
Manganese	X	X	Annuale	UNI EN ISO15587-2 2002 + UNI EN ISO 11885 2009
Nichel (Ni) e composti	X	X	Annuale	UNI EN ISO15587-2 2002 + UNI EN ISO 11885 2009
Rame (Cu) e composti	X	X	Annuale	UNI EN ISO15587-2 2002 + UNI EN ISO 11885 2009
Zinco (Zn) e composti	X	X	Annuale	UNI EN ISO15587-2 2002 + UNI EN ISO 11885 2009
Idrocarburi totali	X	X	Annuale	UNI EN ISO 9377-2-2002
Tensioattivi totali	X	X	Annuale	UNI 10511-1:1996/A1:2000 + APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003

Tabella F8 – Monitoraggio scarichi in fognatura

^(*) Si ricorda che i metodi di campionamento e analisi devono essere individuati basandosi su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. A tal fine il gestore potrà utilizzare i metodi secondo l'ordine di priorità di seguito indicato; la versione della norma da utilizzare è la più recente in vigore e la scelta del metodo analitico da usare, dovrà tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

- Norme tecniche CEN (UNI EN)
- Norme tecniche ISO
- Norme tecniche nazionali (UNICHIM) o norme internazionali (EPA / APHA)
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR)

Ad integrazione e completamento di quanto indicato in Tab. F5, ove sono state riepilogate – per facilità di individuazione - le metodiche di campionamento ed analisi in vigore al momento del rilascio del presente provvedimento, si comunica che è reperibile in rete il "Catalogo delle prestazioni – U.O. Laboratorio di Milano Sede Laboratoristica di Parabiago", periodicamente aggiornato, con elencati i metodi di analisi per le acque di scarico adottati nella Sede Laboratoristica da Arpa Lombardia, al seguente link:

https://www.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/trasparenza/dati_trasparenza/MO%20MS%20008%20Catalogo%20prestazioni%20Parabiago%2014.11.2018.pdf

Resta inteso che in alternativa possono essere utilizzate altre metodiche purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento. Per ottenere questo risultato occorre conoscere i parametri tecnici dei metodi analitici validati come previsto dalla ISO 17025 (e che tali parametri siano confrontabili tra i due metodi per la data matrice); le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Tab. F8 - Scarichi idrici: inquinanti monitorati

F.3.6 Aria

Parametri da monitorare	Punto di emissione	Modalità di controllo	Metodi analitici
		Discontinuo	
Polveri	E1	Semestrale	EN 13284-1

Tabella F9 – Monitoraggio emissioni in atmosfera

F.3.7 Rumore

La Ditta prevede di effettuare una indagine di impatto acustico, secondo le modalità di cui alla tabella successiva, in seguito alla messa in esercizio dell'impianto. Tale indagine verrà ripetuta a seguito di ciascuna eventuale modifica riguardante le apparecchiature installate presso l'impianto stesso.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)	Frequenza
X	X*	X	X	X	X	Quadriennale

Tab. F10 - Valutazione di impatto acustico

(*) Si prevede di effettuare il campionamento in diversi punti localizzati in corrispondenza dei recettori sensibili individuati nell'intorno dell'installazione

F.3.8 Radiazioni (controllo radiometrico)

La successiva Tabella individua i parametri che la Ditta intende sottoporre a monitoraggio, indicando in particolare la frequenza dei controlli e i metodi analitici utilizzati.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti metallici Rifiuti di scorie e ceneri	Controllo radiometrico mediante portale fisso o strumento portatile con caratteristiche e modalità conformi alla norma UNI 10897/2016	Ad ogni carico di rifiuti in ingresso	Registrazioni secondo norma UNI 10897/2016
End of Waste	Controllo radiometrico mediante portale fisso o strumento portatile con caratteristiche e modalità conformi alla norma UNI 10897/2016	Prima dell'uscita di ogni carico	Registrazioni secondo norma UNI 10897/2016

Tab. F11 – Controllo radiometrico

F.3.9 Rifiuti

La successiva Tabella riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dall'installazione

CER autorizzati	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza prelievo campioni rappresentativi	Parametri analizzati	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	X*	X**	X	X*** (Sistema Aziendale)	X

CER autorizzati	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza prelievo campioni rappresentativi	Parametri analizzati	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
codici specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	X**	X pesatura, visivo, analitico ove previsto per verificare la non pericolosità)	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo/Sistema informatico Aziendale	X

* **Procedura/controlli di accettazione dei rifiuti in ingresso**

****Frequenza del controllo:** vedi prescrizioni e procedure specifiche di gestione (prelievo ed analisi: per lotti omogenei o semestrale se proveniente dallo stesso ciclo produttivo)

*****Modalità di registrazione dei controlli:** le verifiche di cui al punto a) hanno lo scopo di valutare se il rifiuto può essere conferito presso l'impianto pertanto non è presente un registro ove vengano annotate le varie informazioni; le verifiche di cui al punto b), in particolare il formulario e la pesatura, sono indicate sul registro di carico e scarico. Le eventuali analisi sono allegate al relativo formulario. Per ogni rifiuto in ingresso viene predisposta una scheda di lavorazione che consente di seguire il "percorso" del rifiuto dal suo ingresso, eventuale lavorazione ed uscita dall'impianto.

Tab. F12 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua (t) prodotta	Controllo analitico della pericolosità	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Rifiuti non pericolosi con codice a specchio	X	X	Annuale/secondo prescrizioni dell'impianto di destino	Cartaceo /Sistema informatico Aziendale, da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Nuovi Rifiuti non pericolosi con codice a specchio	X	X	Al primo smaltimento e poi secondo prescrizioni dell'impianto di destino	Cartaceo /Sistema informatico Aziendale, da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti pericolosi assoluti	X	/	/	Cartaceo /Sistema informatico Aziendale, da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti non pericolosi assoluti	X	/	/	Cartaceo /Sistema informatico Aziendale, da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F13 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/ parte di esso/ fase di processo	Parametri			Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità di controllo	Inquinante	
Rete di raccolta acque meteoriche piazzali	Integrità griglie, canalette, pozzetti, vasche, condotte e tombini	Semestrale	Pulizia	--	Registro cartaceo
	Pulizia vasca raccolta acque meteoriche	Annuale	Pulizia	--	Registro cartaceo
	Verifica integrità e funzionamento sistema di depurazione chimico-fisico	Semestrale	Visivo	--	Registro cartaceo

	Pulizia disoleatore	Annuale	Pulizia	--	Registro cartaceo
Rete a tenuta di raccolta interna per percolati	Verifica integrità	Semestrale	Controllo visivo	Percolazioni	Registro cartaceo
Superficie dell'insediamento (pavimentazioni interne + esterne)	Verifica integrità	Semestrale	Controllo visivo	Percolazioni	Registro cartaceo

Tab. F14 - Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Linea di trattamento meccanico	Manutenzione ordinaria	Annuale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera	Manutenzione ordinaria	Annuale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Manutenzione ordinaria	Annuale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Superficie dell'insediamento (pavimentazioni interne + esterne)	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria

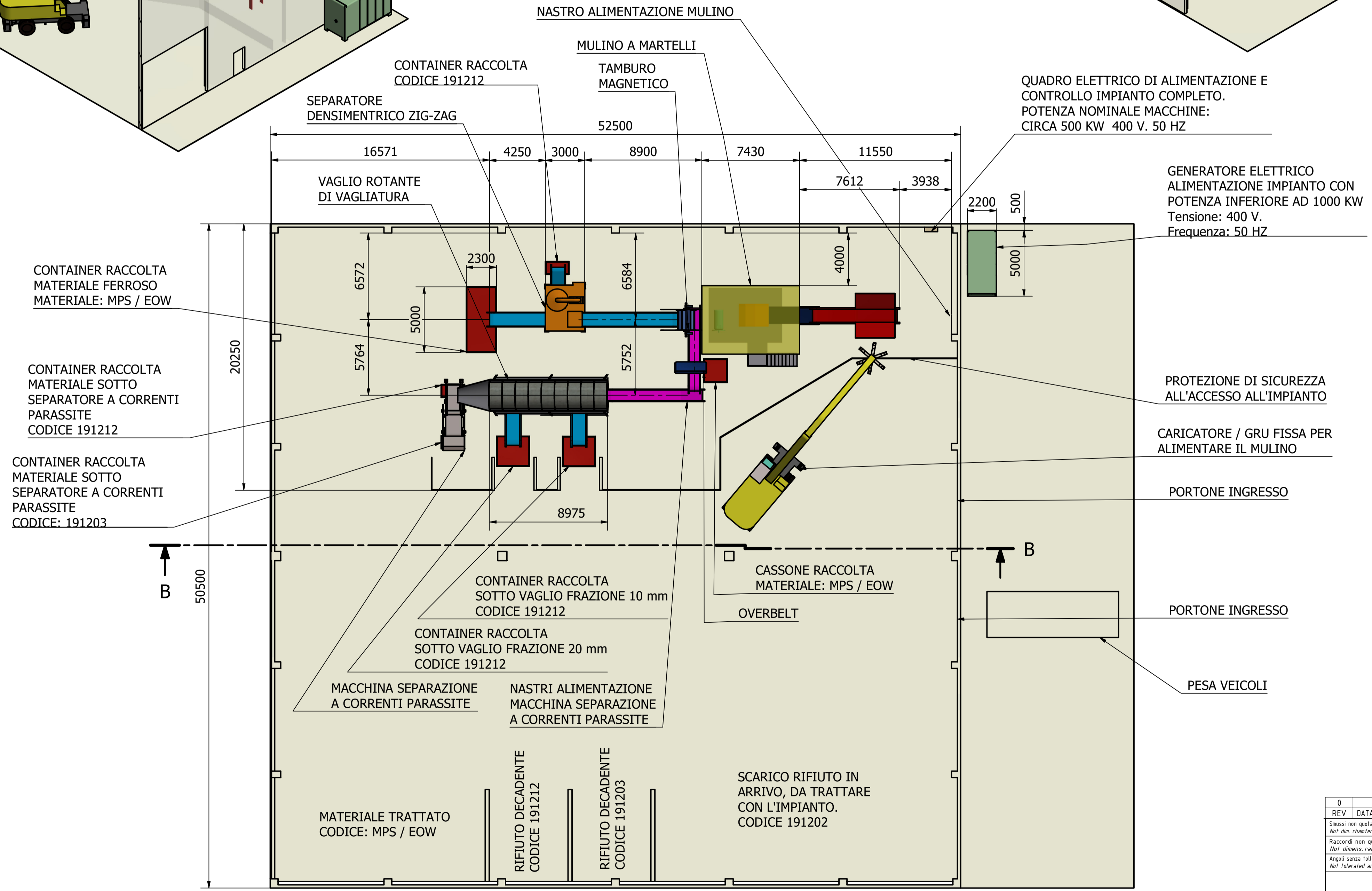
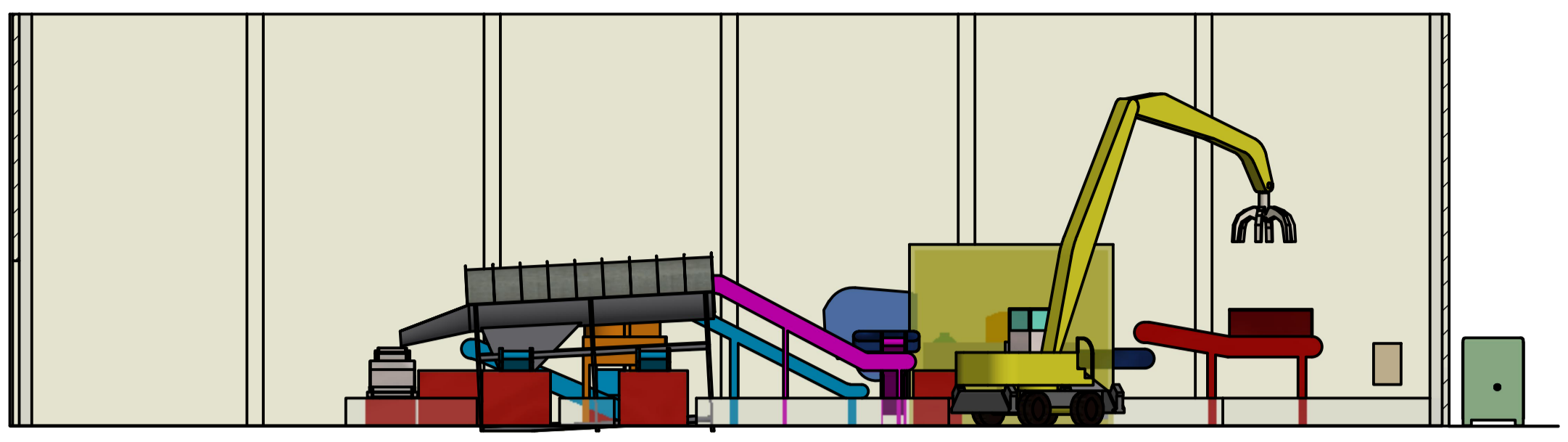
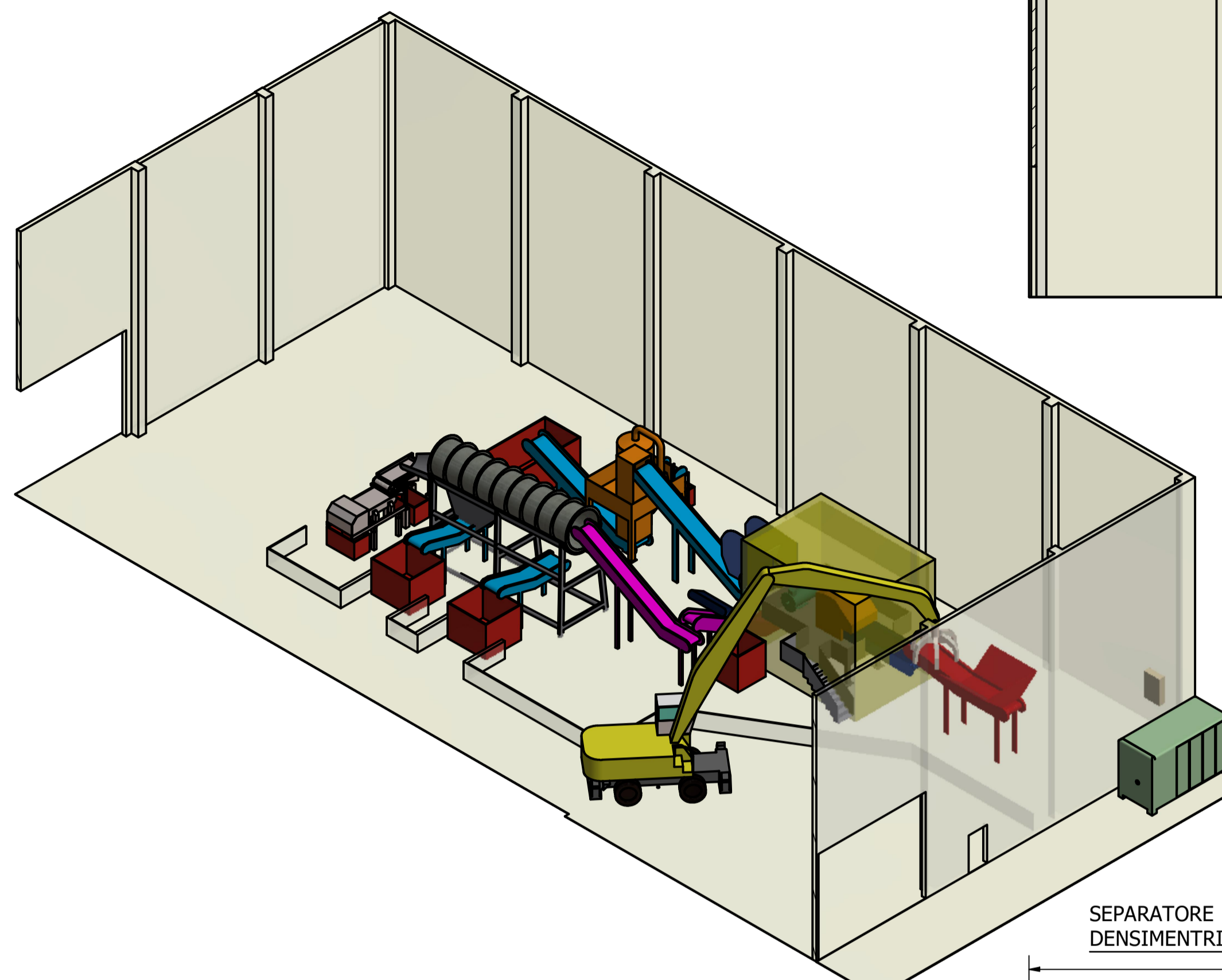
Tab. F15 - Interventi sui punti critici individuati

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria generale Layout impianto, emissioni e rete acque reflue	Tav.01	Gennaio 2022
Planimetria generale Rete acque reflue	Tav.02	Settembre 2021
Impianto di frantumazione e separazione	disegno n. MV99000001	Aprile 2021

Sez. B-B
(1 : 200)



Dati e pesi non sono vincolanti, la ditta si riserva di modificarli in qualsiasi momento.

REV	DATA - DATE	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	Longo F.
0		Prima emissione - First emission	
1	01/04/2021	IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E SEPARAZIONE	01/04/2021

Descrizione - Description	Disegnato - Drawn by	Data - Date
IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E SEPARAZIONE	GRV	01/04/2021

MARIVAN Via Roma, 8A Maslianico (CO) 22026 Italy - Tel.: 0313345433 e-mail: info@marivan.it		Disegno N° - Drawing No.: MV9900001 Edizione
---	--	---

DESCRIZIONE AREE

AREA A
 R13 [messa in riserva], R4 [recupero], R12[miscelazione]
 EER autorizzati
 10.02.01_10.02.02_10.02.10_10.02.99_10.03.30_10.03.99
 10.04.99_10.05.01_10.05.11_10.05.99_10.06.01_10.06.02
 10.06.99_10.08.04_10.08.09_10.08.99_10.09.03_10.09.06
 10.09.08_10.09.99_10.10.03_10.10.06_10.10.08_11.01.99
 11.02.06_11.02.99_11.05.01_11.05.99_12.01.01_12.01.02
 12.01.03_12.01.04_12.01.21_12.01.99_15.01.04_16.01.17
 16.01.18_16.01.22_17.04.01_17.04.02_17.04.03_17.04.04
 17.04.05_17.04.06_17.04.07_19.01.02_19.01.18_19.10.01
 19.10.02_19.12.02_19.12.03_20.01.40
 (messa in riserva, recupero di rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi in ingresso all'impianto)

AREA A.1
 R13 [messa in riserva]
 EER autorizzati
 19.01.12_19.12.02
 (messa in riserva di rifiuti costituiti da latte metalliche e scorie e cenere ingresso all'impianto)

AREA C
 D15 [deposito preliminare] R13 [messa in riserva]
 EER
 19.01.12_19.12.01_19.12.02_19.12.03_19.12.04_19.12.05_19.12.07_19.12.08
 19.12.09_19.12.12
 (messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento svolte presso l'impianto)

AREA D
 R13 [messa in riserva]
 EER autorizzati
 16.02.14_16.02.16
 (messa in riserva di rifiuti costituiti da motori a funzionamento meccanico, rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche, in ingresso all'impianto; tali rifiuti non sono da considerarsi RAEE, ma unicamente parti rimosse da apparecchiature elettriche ed elettroniche)

AREA E
 R13 [messa in riserva]
 EER autorizzati
 15.01.01_15.01.02_15.01.03_15.01.05_15.01.06_15.01.09
 (messa in riserva di rifiuti costituiti da imballaggi in ingresso all'impianto)

AREA F
 R13 [messa in riserva]
 EER autorizzati
 17.04.11
 (messa in riserva di rifiuti costituiti da cavi in ingresso all'impianto)

Si precisa che nelle aree MPS/EoW questi materiali verranno stoccati separatamente. La dimensione delle sottoree "MPS/EoW" è indicativa e può variare in funzione delle esigenze operative.

RIEPILOGO QUANTITA'

Messa in riserva (R13) di rifiuti NP provenienti da terzi: 15.000 mc
 Messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti decadenti: 5 mc
 Recupero (R4): 40.000 t/anno - 200 t/giorno
 Miscelazione (R12): 5.000 t/anno - 50 t/giorno

LEGENDA LINEA FOGNARIA

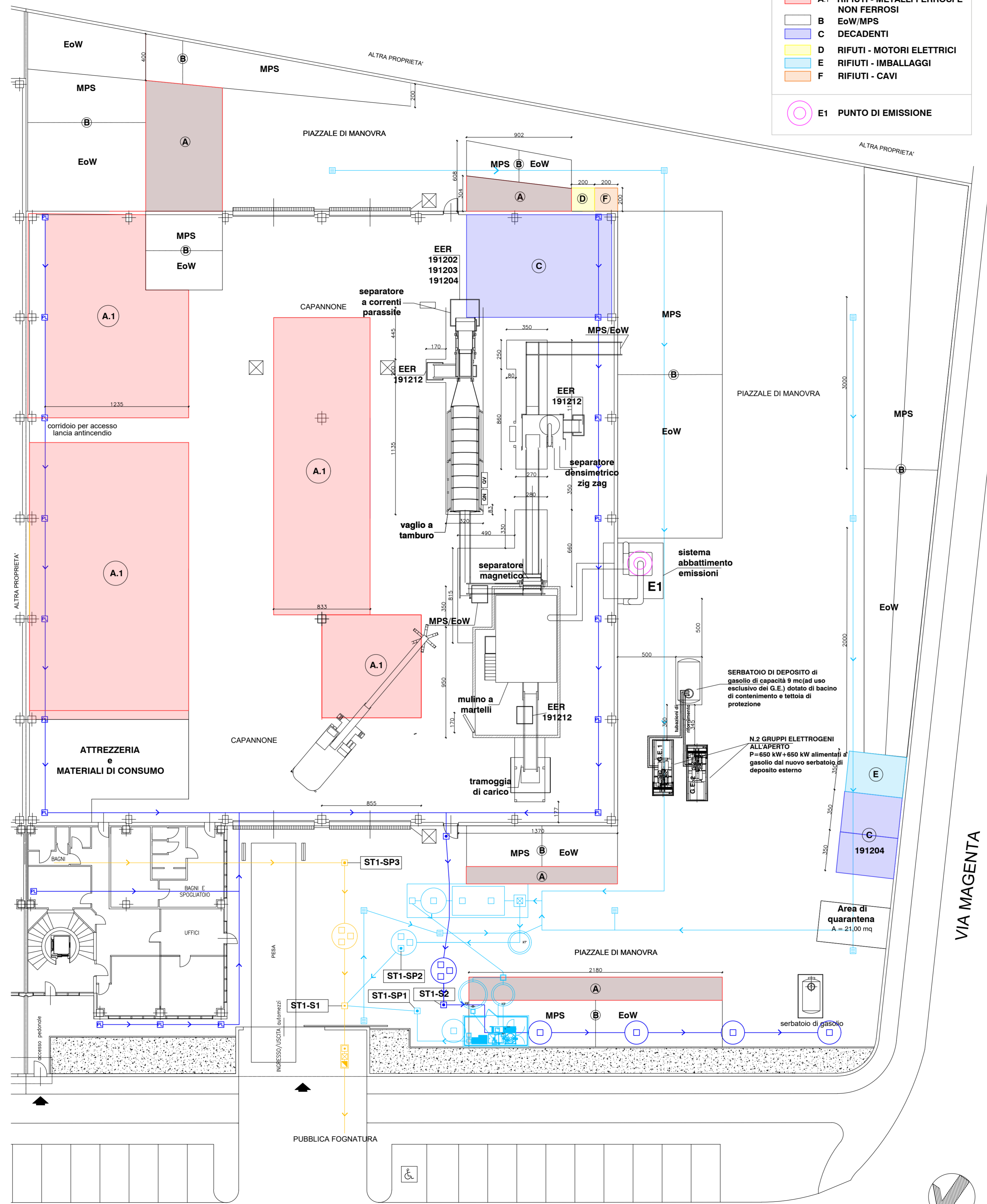
	LINEA RACCOLTA ACQUE NERE
	LINEA RACCOLTA ACQUE METEORICHE
	LINEA ACQUE PLUVIALI
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque domestiche)
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque meteoriche da piazzali)
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque meteoriche da coperture)
	POZZETTO PLUVIALE
	POZZETTO DI RACCOLTA PERCOLATI (a tenuta stagna)
	POZZETTO CON CADITOIA
	GRIGLIA DI RACCOLTA PERCOLATI (con pozzetto a tenuta stagna)
	DISOLEATORE A SFIORO CON POZZETTO DI ISPEZIONE E CAMPIONAMENTO

SISTEMA ACQUE METEORICHE	
	POZZETTO DI PRELIEVO DISOLEATORE CON RIPETITA COLLESCENZA VASSOIA DI ACCUMULO POZZETTO BY-PASS DI SEPARAZIONE ACQUE
USCITA ACQUE	INGRESSO ACQUE METEORICHE
USCITA ACQUE VERSO SECONDO DISOLEATORE	

	POZZO PERDENTE ACQUE PLUVIALI
	FOSSA BIOLOGICA IMHOFF
	POZZETTO FIRENZE

LEGENDA

	A RIFIUTI - METALLI FERROSI E NON FERROSI
	A.1 RIFIUTI - METALLI FERROSI E NON FERROSI
	B EoW/MPS
	C DECADENTI
	D RIFIUTI - MOTORI ELETTRICI
	E RIFIUTI - IMBALLAGGI
	F RIFIUTI - CAVI
	E1 PUNTO DI EMISSIONE



IL TECNICO
 LA SOCIETA'

tecno habitat
 società di ingegneria

COMMITTENTE MET.EXTRA S.P.A.
 via ai Laboratori Olivetti 49/51 - Pregnana M.se (MI)

PROGETTO **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**
 ex art. 29-nonies D.Lgs 152/06

TITOLO **PLANIMETRIA GENERALE**
 LAYOUT IMPIANTO, EMISSIONI E RETE ACQUE REFLUE

TAV. 1

Data	Nome file	Scala stampa	Scala
Gennaio 2022	2022_01_MXP_tav_1	1:1	1:200
Descrizione	Disegnato	Verificato	Approvato
Layout	VM	LC	LC

tecno habitat s.r.l.
 Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697
 thmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it - www.tecnohabitat.com
 P. IVA - C.F. - ISCR. REG. IMP. 11718220152 - C.D. A4707H7 - REA Milano 1492797

Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecno habitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato fornito. È vietata qualsiasi forma di riproduzione e di divulgazione senza l'esplicito consenso di tecno habitat s.r.l. This document contains information belonging to tecno habitat s.r.l. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whatever shape of spreading or reproduction without the written permission of tecno habitat s.r.l. is prohibited.

VIA AI LABORATORI OLIVETTI

Acque meteoriche di dilavamento del piazzale	
P1	pozzetto bypass di separazione acque meteoriche Linea 1-Linea 2
Linea 1	
V1	Vasca di accumulo da 20 m3
V2	Disoleatore con filtro a coalescenza
P2	Pozzetto di uscita dal trattamento di disoleazione per invio al depuratore
V3	Vasca di accumulo e rilancio delle acque meteoriche in ingresso al depuratore
V6	Vasca di ispessimento fanghi
DEP	Sistema di depurazione
ST1-SP1	pozzetto di campionamento dedicato per acque in uscita dal depuratore
ST1-S1	scarico finale
Linea 2	
V7	Nuovo disoleatore con filtro a coalescenza
V8	Disoleatore con filtro a coalescenza
ST1-SP2	pozzetto di ispezione dedicato per acque della linea 2
ST1-S1	scarico finale
Acque meteoriche dalle coperture	
P3	Pozzetto di raccolta acque meteoriche da pluviali coperture
V4	Disoleatore con filtro a coalescenza
ST1-S2	pozzetto di campionamento dedicato per acque pluviali coperture
PP1-PP4	Pozzi perdenti

LEGENDA LINEA FOGNARIA	
	LINEA RACCOLTA ACQUE NERE
	LINEA RACCOLTA ACQUE METEORICHE LINEA 1
	LINEA RACCOLTA ACQUE METEORICHE LINEA 2
	LINEA ACQUE PLUVIALI
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque domestiche)
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque meteoriche da piazzali)
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque meteoriche da coperture)
	POZZETTO PLUVIALE
	POZZETTO DI RACCOLTA PERCOLATI (a tenuta stagna)
	POZZETTO CON CADITOIA
	GRIGLIA DI RACCOLTA PERCOLATI (con pozzetto a tenuta stagna)
	DISOLEATORE A SFIORO CON POZZETTO DI ISPEZIONE E CAMPIONAMENTO
SISTEMA ACQUE METEORICHE	
	POZZETTO DI PRELIEVO DISOLEATORE CON FILTRO A COALESCENZA Vasca di accumulo POZZETTO DI RILANCIO INGRESSO ACQUE METEORICHE LINEA 1 LINEA 2 USCITA ACQUE VERSO NUOVO DEPURATORE USCITA ACQUE VERSO SECONDO DISOLEATORE
	POZZO PERDENTE ACQUE PLUVIALI (PP)
	FOSSA BIOLOGICA IMHOFF
	POZZETTO FIRENZE



tecnohabitat
società di ingegneria

COMMITTENTE METEXTRA S.P.A.
via ai Laboratori Olivetti 49/51 - Pregnana M.se (MI)

PROGETTO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ex art. 29-nonies D.Lgs 152/06

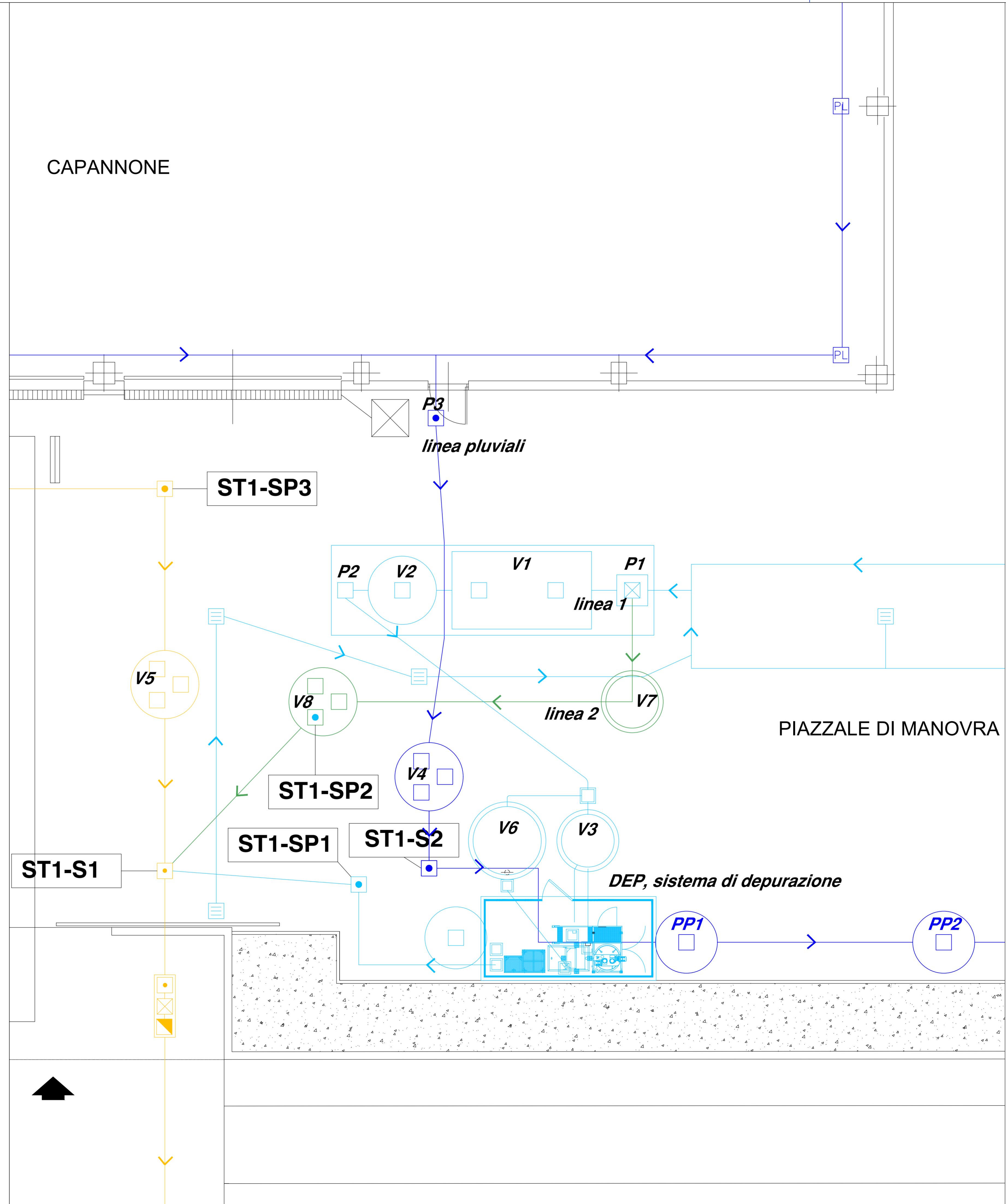
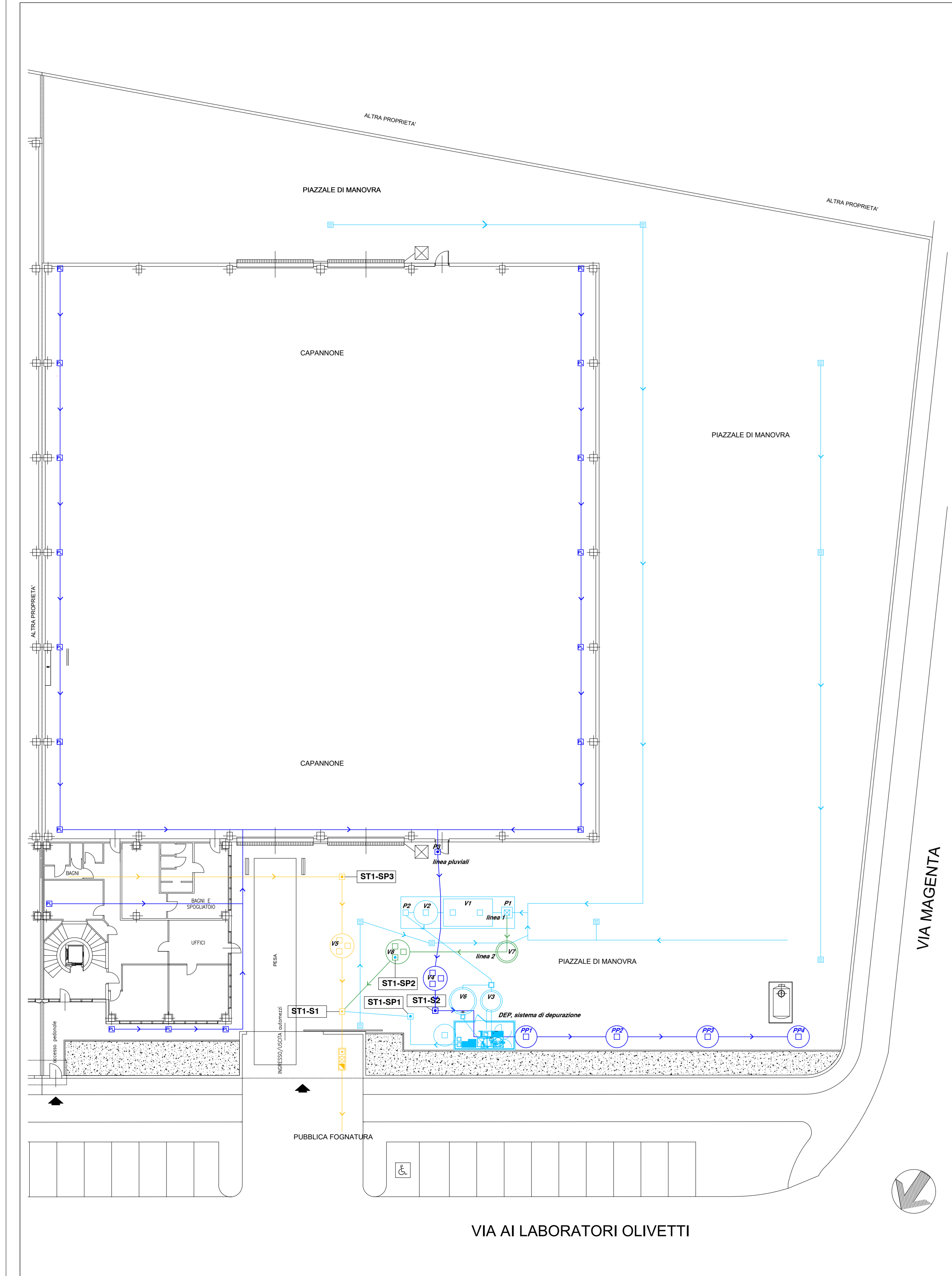
TITOLO PLANIMETRIA GENERALE
RETE ACQUE REFLUE

TAV. 2

Data	Nome file	Scala stampa	Scala
Settembre 2021	0121_00_MXP_Tav_1	1:1	1:200
Descrizione	Disegnato	Verificato	Approvato
Layout	VM	LC	LC

tecnohabitat s.r.l.
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 9322 - fax 02 2614 5697
t.hmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it - www.tecnohabitat.com
P. IVA - C.F. - ISCR. REG. IMP. 11718220152 - C.D. A4707HT - REA Milano 1492797

Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecnohabitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di tecnohabitat s.r.l. This document contains information belonging to tecnohabitat s.r.l. and will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whatever shape of spreading or reproduction without the written permission of tecnohabitat s.r.l. is prohibited.





Fascicolo 9.11\2018\1262

Pagina 1

Spett.le
MET.EXTRA S.p.A.
metextraspa@pec.it

e, p.c. Spett.le
Comune di Pregnana Milanese
Ufficio Tecnico
protocollo@pec.comune.pregnana.mi.it

Spett.le
A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Milano
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
A.T.S. Milano
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Spett.le
Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di
Milano
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

Oggetto: MET.EXTRA S.p.A. sede legale e installazione IPPC nel Comune di Pregnana Milanese (MI) - Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51. Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. n. 8761 del 13/12/2019 rilasciata da Città Metropolitana di Milano, per l'attività di cui al punto 5.3.b dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006. Comunicazione di modifica non sostanziale. Codice CIP: AIA070221.

La presente fa riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. n. 8761 del 13/12/2019 rilasciata da Città Metropolitana di Milano, per l'attività di cui al punto 5.3.b dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06, avente ad oggetto "MET.EXTRA S.p.A. con sede legale ed insediamento in Comune di Pregnana Milanese (MI) - Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51. Autorizzazione integrata ambientale - IPPC: Nuova installazione Comune di Pregnana Milanese (MI) - Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51, per l'attività di cui al punto 5.3.b dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/06." la quale ha scadenza 13/12/2029;

Con nota del 23/06/2020 (prot. n. 0111262) codesta Impresa ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale consistente:

- 1) modifiche impiantistiche al sistema di trattamento delle acque meteoriche, dovuto alla posa di vasche di nuova fornitura, rispetto all'utilizzo o riadattamento di quelle esistenti, come previsto in A.I.A.;

- 2) aggiornamento delle aree funzionali di impianto al fine di migliorare le modalità di gestione dell'attività, in particolare per quanto concerne i flussi di movimentazione e trattamento di rifiuti ed MPS/End of Waste, per allineamento all'autorizzazione vigente ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, con nota di Città Metropolitana di Milano del 12/03/2019 (prot. n. 59705)

Visti gli elaborati grafici trasmessi dall'impresa e precisamente la Tavola 1 e la Tavola n. 2 aventi oggetto "Modifica Non Sostanziale AIA ex art. 29 nonies dlgs. 152/2006 PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT IMPIANTO E RETE ACQUE REFLUE" datate Giugno 2020, uniti alla presente a farne parte integrante;

Precisato che la suddetta documentazione è visibile sulla piattaforma <https://inlinea.cittametropolitana.mi.it/> accedendo con le credenziali personali e il codice CIP **AIA07022I** indicato in oggetto;

Ciò premesso, si prende atto delle modifiche richieste, consistenti, nel dettaglio:

1. variazione impiantistica dei sistemi di trattamento delle acque meteoriche autorizzati in A.I.A., con la posa di manufatti di nuova fornitura, rispetto all'adattamento di quelli esistenti, previsto inizialmente, resasi necessaria al fine di facilitare l'esecuzione dei lavori e avere una maggiore garanzia sull'efficienza del sistema di trattamento. Non sono previste variazioni allo schema di funzionamento della linea di trattamento acque, alle portate e/o ai punti di scarico. Le modifiche in oggetto riguardano:
 - lo spostamento del punto di installazione del sistema di trattamento chimico fisico delle acque, per evitare l'interferenza con il cancello di ingresso al momento della apertura completa dello stesso;
 - la posa di una vasca di ispessimento fanghi di nuova fornitura (V6), al fine di evitare il riadattamento del pozzo perdente, che potrebbe comportare criticità nella lavorazione di impermeabilizzazione interna;
 - la posa di una vasca di disoleazione a coalescenza (V7) di nuova fornitura, a monte di quella esistente, al fine garantire una efficienza ottimale nel trattamento. La vasca esistente non verrà rimossa ma resterà parte del sistema. Il pozzetto di ispezione ST1-SP2 resterà invariato;
 - lo spostamento della vasca V3 di accumulo e rilancio delle acque meteoriche in ingresso al depuratore, per consentire la posa della stessa in adiacenza della vasca di ispessimento fanghi V6.

Le vasche di nuova fornitura hanno le seguenti caratteristiche:



Id	Vasche da installare	Dimensioni nominali (cm)	Dimensioni effettive (cm)
V6	N. 1 Vasca di Ispessimento fanghi Mod. ISF 8000 MODIFICA RISPETTO AL PROGETTO AIA	Ø 250 x 215 H	diametro esterno 243 cm altezza H=185+24=209 cm
V3	N. 1 Vasca di Accumulo e Rilancio acque Mod. RLC 5000, predisposta per alloggiamento elettropompa sommersibile (MP2). GIA' PREVISTA IN A.I.A.	Ø 200 x 215 H	diametro esterno 196 cm altezza H=185+24=209 cm
V7	N. 1 Vasca di Disoleazione a coalescenza Mod. DSL-FC 5000, corredato con filtro a coalescenza. MODIFICA RISPETTO AL PROGETTO A.I.A.	Ø 200 x 215 H	diametro esterno 196 cm altezza H=185+24=209 cm

Tabella 1: vasche sistema di depurazione di nuova installazione

2. modifica del layout delle aree funzionali d'impianto previsto dall'A.I.A., resasi necessaria per migliorare le modalità di gestione dell'attività, in particolare i flussi di movimentazione e trattamento di rifiuti ed MPS/End of Waste, senza aumento dei quantitativi autorizzati e dei EER, che restano invariati e suddivisi nelle medesime categorie rispetto a quanto già autorizzato; tali categorie vengono assegnate a ciascuna area funzionale che cambia denominazione e dimensione, le aree funzionali d'impianto risultano pertanto le seguenti:
- **Area A:** Messa in riserva (R13), miscelazione (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi (metalli ferrosi e non ferrosi) effettuata in cumuli o contenitori (container) posti su area pavimentata, al coperto (sotto tettoia) o allo scoperto;
 - **Area B:** Stoccaggio delle Materie Prime Seconde/End of Waste provenienti dalle operazioni di recupero (metalli ferrosi e non ferrosi) effettuato in cumuli, contenitori (container) posti su area pavimentata, al coperto (sotto tettoia) o allo scoperto;
 - **Area C:** Messa in riserva (R13) e Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dal trattamento (vari) effettuata in cumuli, contenitori (cassoni) posti su area pavimentata, allo scoperto;
 - **Area D:** Messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da motori a funzionamento meccanico, rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche, in ingresso all'impianto; tali rifiuti non sono da considerarsi RAEE, ma unicamente parti rimosse da apparecchiature elettriche ed elettroniche, effettuata in cumuli, contenitori (cassoni) posti su area pavimentata, allo scoperto;

- **Area E:** Messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da imballaggi in ingresso all'impianto, effettuata in cumuli, contenitori (cassoni) posti su area pavimentata, allo scoperto;
- **Area F:** Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (cavi) effettuata in cumuli, contenitori (cassoni) posti su area pavimentata, al coperto (sotto tettoia).

Ciò premesso si prende altresì atto della modifica al cronoprogramma, il quale viene aggiornato come segue, recante indicazione delle Fasi a far data dal rilascio dell'A.I.A.:

- **Fase 0:** Entro 1 anno, installazione del depuratore (prevista ad Agosto 2020);
- **Fase 1:** Entro 1,5 anni, installazione del tritratore semovente - da confermare con nota successiva;
- **Fase 2:** Entro 2 anni, installazione del tritratore fisso e della bricchettatrice (già autorizzata con nota di Città Metropolitana del 12/3/2019, prot. n. 59705) - da confermare con nota successiva.

Inoltre l'elaborato grafico Tav. n. 1 datato Luglio 2019 unito al provvedimento R.G. n. 8761 del 13/12/2019 è sostituito con la Tavola n. 1 e la Tavola n. 2 aventi oggetto "*Modifica Non Sostanziale AIA ex art. 29 nonies dlgs. 152/2006 PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT IMPIANTO E RETE ACQUE REFLUE*" datate Giugno 2020, uniti alla presente a farne parte integrante;

Tenuto conto che ARPA Lombardia Dipartimenti di Milano e Monza Brianza non ha formulato osservazioni in merito;

Fatto presente che ATO Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano con nota del 14/08/2020 (prot. ATO n. 8532) pervenuta in pari data al prot. n. 0143692, richiama il parere formulato da AMIACQUE S.r.l. Gruppo Cap Holding S.p.A, ed esprime parere favorevole all'approvazione delle modifiche non sostanziali.

Evidenziato, inoltre che ATO Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano con la medesima nota di cui sopra, precisa:

- che a seguito della trasmissione di opportuna documentazione tecnica da parte dell'impresa, le prescrizioni di cui ai punti n. 10, 11, 12 e n. 18 al paragrafo E.2.3. dell'allegato tecnico all'A.I.A. R.G. n. 8761/2019 del 13/12/2019, sono da ritenersi stralciate in quanto ottemperate;
- che la prescrizione di cui al punto n. 20 al paragrafo E.2.3. dell'allegato tecnico all'A.I.A. R.G. n. 8761/2019 del 13/12/2019 è sostituita con la presente "**Tutti i prodotti chimici impiegati nel trattamento dei reflui dovranno avere un contenuto di sostanze pericolose ex D.L.gs 152/06, parte terza, allegato 5, tabella 5, non superiore al rispettivo limite di scarico in corso d'acqua superficiale di cui alla tabella 3 del sopra citato allegato; limiti diversi, individuati con opportuna indagine di mercato, potranno essere adottati solo a seguito di approvazione dell'Autorità Competente e di Amiacque S.r.l. -Gruppo CAP Holding S.p.A. e dovrà essere effettuato opportuno monitoraggio periodico sulle forniture.**"

Fatto presente che l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico vigente, in relazione alla suddetta modifica, verrà inserito nel riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. n. 8761 del 13/12/2019 rilasciata da Città Metropolitana di Milano o in caso di procedimento relativo ad istanze di modifica sostanziale.

La presente nota è da considerarsi parte integrante e sostanziale dell'Allegato Tecnico approvato da Città Metropolitana di Milano con Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. n. 8761 del 13/12/2019.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE AD INTERIM
DEL SETTORE *RIFIUTI E BONIFICHE*
Dott. Emilio De Vita

(Ai sensi dell'Art.49 del T. U. Regolamento
sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi)

Normativa di riferimento:

D.Lgs. 152/06, Parte Seconda, Titolo III.bis

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Allegati:

- *Tabella n. B.1 all'Allegato Tecnico;*
- *Tabella B.4 all'Allegato Tecnico.*
- *Tavola 1 e la Tavola n. 2 aventi oggetto "Modifica Non Sostanziale AIA ex art. 29 nonies dlgs. 152/2006 PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT IMPIANTO E RETE ACQUE REFLUE" datate Giugno 2020;*

Città Metropolitana di Milano . -Settore rifiuti e bonifiche

Viale Piceno n. 60 - Milano - Tel: 027740.3763/3807 - pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Responsabile del procedimento:

Dr. Piergiorgio Valentini, tel: 02 7740.6265, email: p.valentini@cittametropolitana.mi.it

Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica):

Elena Airaghi, tel: 02 7740.3908, email: el.airaghi@cittametropolitana.mi.it

Di seguito l'aggiornamento al testo della Tab. B2 - "Riepilogo sezioni dell'installazione con relative operazioni" dell'Allegato Tecnico all'A.I.A. vigente:

Area	Operazione	Superficie (mq)
A	R13/R4/R12	952
C	R13/D15	30,7
D	R13	28,3
E	R13	29,6
F	R13	31,5
Area di quarantena	---	21,00

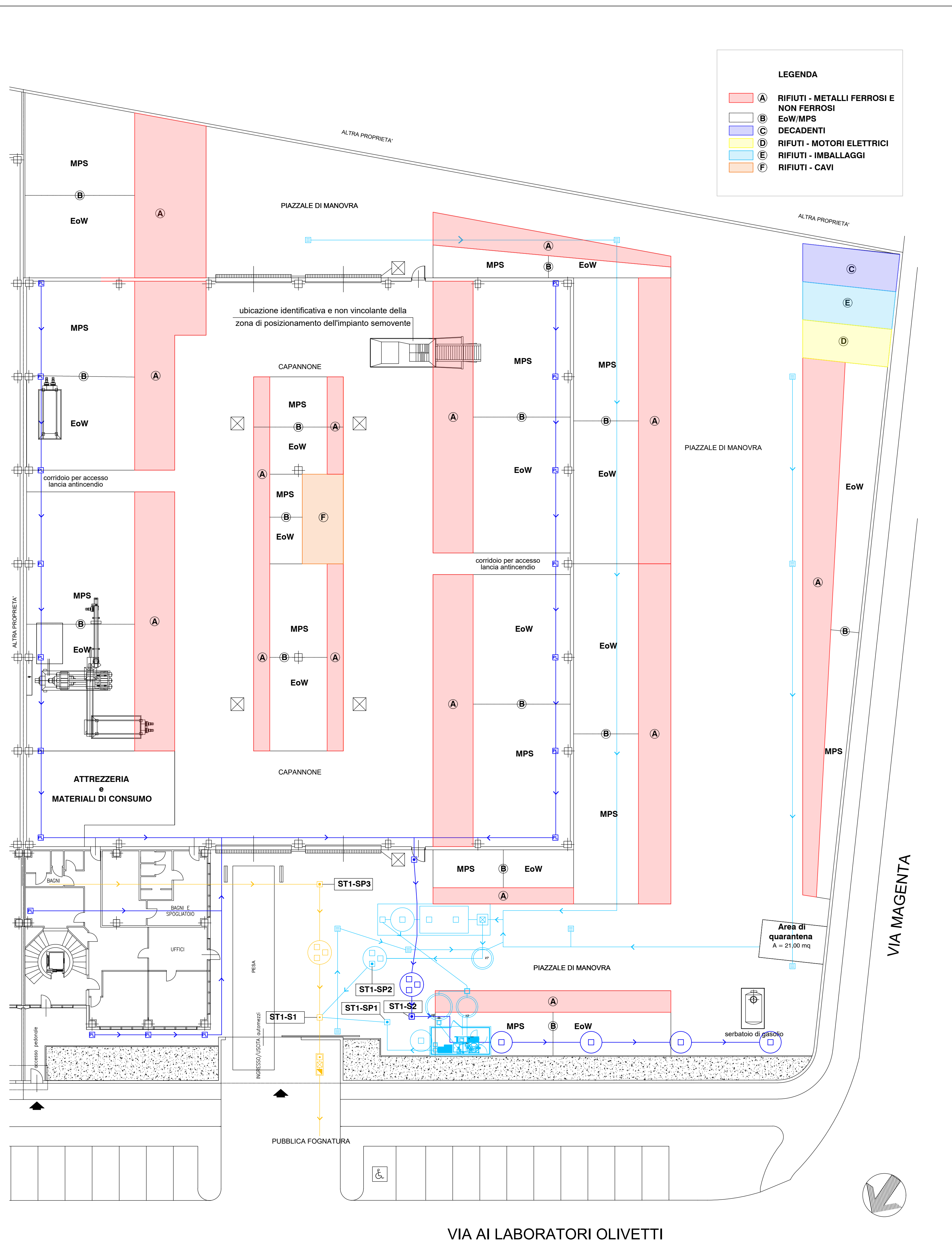
Di seguito l'aggiornamento al testo della Tab. B4 - "Rifiuti in ingresso" dell'Allegato Tecnico all'A.I.A. vigente.

CER	Descrizione	Stato fisico	R13	R4	R12	Area
10.02.01	Rifiuti del trattamento delle scorie	solido	x	x	x	A
10.02.02	Scorie non trattate	solido	x	x	x	A
10.02.10	Scaglie di laminazione	solido	x	x	x	A
10.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Limitatamente a scarti ferrosi</i>	solido	x	x	x	A
10.03.30	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.29*	solido	x	x	x	A
10.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Limitatamente a scarti in alluminio</i>	solido	x	x	x	A
10.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Limitatamente a scarti in piombo</i>	solido	x	x	x	A
10.05.01	Scorie della produzione primaria e secondaria	solido	x	x	x	A
10.05.11	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.05.10*	solido	x	x	x	A
10.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Limitatamente a scarti in zinco</i>	solido	x	x	x	A
10.06.01	Scorie della produzione primaria e secondaria	solido	x	x	x	A
10.06.02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	solido	x	x	x	A
10.06.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Limitatamente a scarti in rame</i>	solido	x	x	x	A
10.08.04	Polveri e particolato	solido	x	x	x	A

CER	Descrizione	Stato fisico	R13	R4	R12	Area
10.08.09	Altre scorie	solido	x	x	x	A
10.08.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti non ferrosi	solido	x	x	x	A
10.09.03	Scorie di fusione	solido	x	x	x	A
10.09.06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05*	solido	x	x	x	A
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07*	solido	x	x	x	A
10.09.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti ferrosi	solido	x	x	x	A
10.10.03	Scorie di fusione	solido	x	x	x	A
10.10.06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.05*]	solido	x	x	x	A
10.10.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.07*	solido	x	x	x	A
11.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti metallici	solido	x	x	x	A
11.02.06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11.02.05*	solido	x	x	x	A
11.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti non ferrosi	solido	x	x	x	A
11.05.01	Zinco solido	solido	x	x	x	A
11.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti metallici	solido	x	x	x	A
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	solido	x	x	x	A
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	solido	x	x	x	A
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	solido	x	x	x	A
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	solido	x	x	x	A
12.01.21	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*	solido	x	x	x	A

CER	Descrizione	Stato fisico	R13	R4	R12	Area
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti metallici	solido	x	x	x	A
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	solido	x			E
15.01.02	Imballaggi in plastica	solido	x			E
15.01.03	Imballaggi di legno	solido	x			E
15.01.04	Imballaggi metallici	solido	x	x	x	A
15.01.05	Imballaggi di materiali composti	solido	x			E
15.01.06	Imballaggi di materiali misti	solido	x			E
15.01.09	Imballaggi in materia tessile	solido	x			E
16.01.17	Metalli ferrosi	solido	x	x	x	A
16.01.18	Metalli non ferrosi	solido	x	x	x	A
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	solido	x			A
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13* NON RAEE	solido	x			D
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* NON RAEE	solido	x			D
17.04.01	Rame, bronzo, ottone	solido	x	x	x	A
17.04.02	Alluminio	solido	x	x	x	A
17.04.03	Piombo	solido	x	x	x	A
17.04.04	Zinco	solido	x	x	x	A
17.04.05	Ferro e acciaio	solido	x	x	x	A
17.04.06	Stagno	solido	x	x	x	A
17.04.07	Metalli misti	solido	x	x	x	A

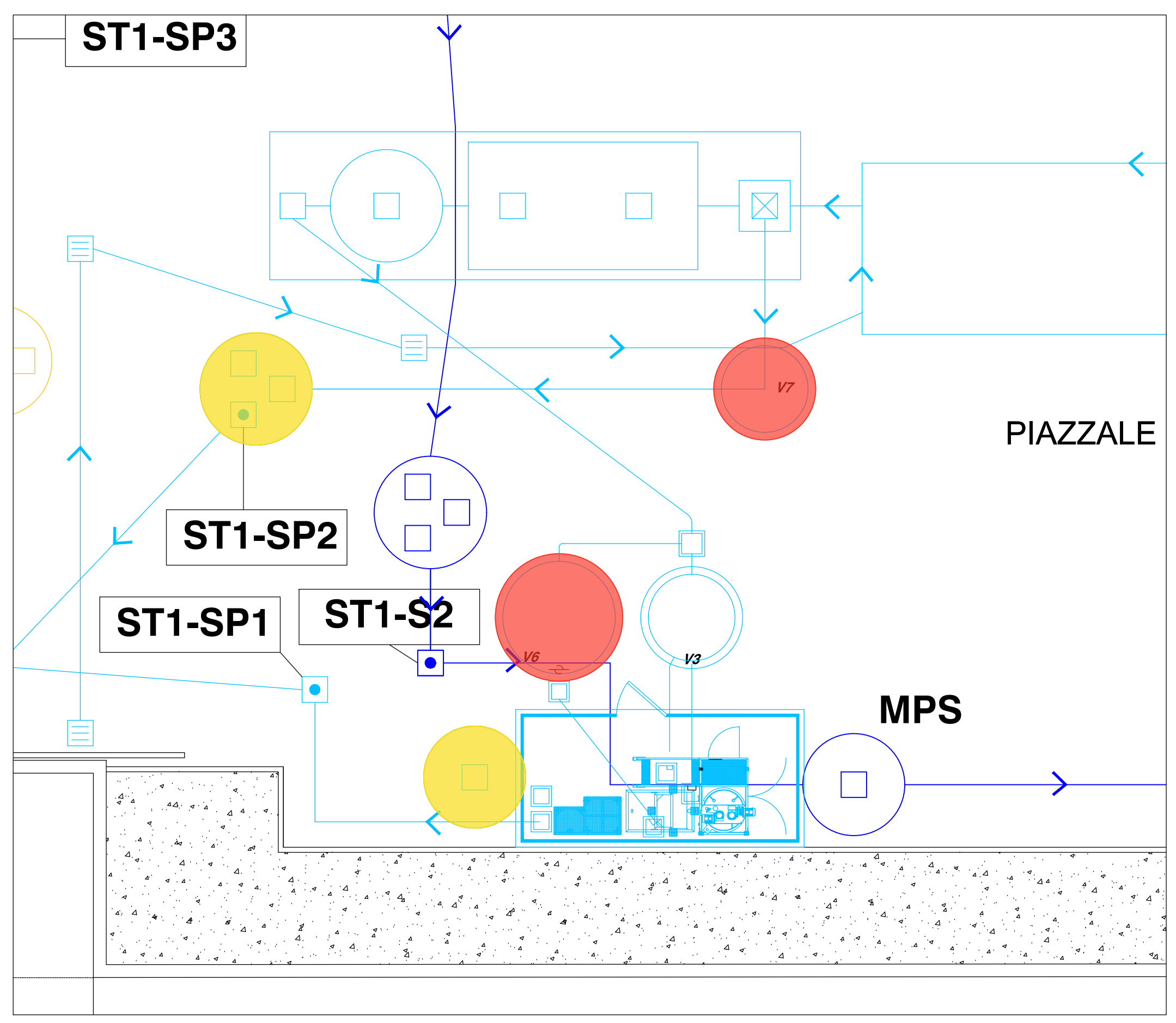
CER	Descrizione	Stato fisico	R13	R4	R12	Area
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	solido	x			F
19.01.02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	solido	x	x	x	A
19.01.18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17*	solido	x	x	x	A
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio	solido	x	x	x	A
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	solido	x	x	x	A
19.12.02	Metalli ferrosi	solido	x	x	x	A
19.12.03	Metalli non ferrosi	solido	x	x	x	A
20.01.40	Metallo	solido	x	x	x	A



VIA AI LABORATORI OLIVETTI

MODIFICHE AL SISTEMA DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

- NOUVI MANUFATTI DA POSARE, NON PREVISTI IN AIA:**
 - V6, VASCA DI ISPESSENTAMENTO FANGHI
 - V7, DISOLEATORE A COALESCENZA
- MANUFATTO ESISTENTE LA CUI FUNZIONE VIENE SOSTITUITA DA NUOVO ELEMENTO:**
 - DISOLEATORE ESISTENTE SOSTITUITO DA NUOVA VASCA V7
 - POZZO PERDENTE CHE NON SI PREVEDE PIU' DI IMPERMEABILIZZARE DATA LA POSA DELLA NUOVA VASCA V6



tecno habitat
società di ingegneria

COMMITTENTE MET EXTRA S.P.A.
via ai Laboratori Olivetti 49/51 - Pregnana M.se (MI)
PROGETTO **MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA**
ex art. 29-nonies D.Lgs 152/06
TITOLO PLANIMETRIA GENERALE
LAYOUT IMPIANTO E RETE ACQUE REFLUE

TAV. 2

Data	Nome file	Scala stampa	Scala
Giugno 2020	2020_06_MXP_tav_2	1:1	1:200
Descrizione	Disegnato	Verificato	Approvato
Layout	VM	LC	LC

tecno habitat s.r.l.
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697
thmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it - www.tecnohabitat.com
P. IVA - C.F. - ISCR. REG. IMP. 11718220152 - C.D. A4707H7 - REA Milano 1492797

Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecno habitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione e di divulgazione senza l'esplicito consenso di tecno habitat s.r.l. This document contains information belonging to tecno habitat s.r.l. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whatever shape of spreading or reproduction without the written permission of tecno habitat s.r.l. is prohibited.

DESCRIZIONE AREE

AREA A
R13 [messa in riserva], R4 [recupero], R12[miscelazione]
CER autorizzati
10.02.01_10.02.02_10.02.10_10.02.99_10.03.30_10.03.99
10.04.99_10.05.01_10.05.11_10.05.99_10.06.01_10.06.02
10.06.99_10.08.04_10.08.09_10.08.99_10.09.03_10.09.06
10.09.08_10.09.99_10.10.03_10.10.06_10.10.08_11.01.99
11.02.06_11.02.99_11.05.01_11.05.99_12.01.01_12.01.02
12.01.03_12.01.04_12.01.21_12.01.99_15.01.04_16.01.17
16.01.18_16.01.22_17.04.01_17.04.02_17.04.03_17.04.04
17.04.05_17.04.06_17.04.07_19.01.02_19.01.18_19.10.01
19.10.02_19.12.02_19.12.03_20.01.40
(messa in riserva, recupero di rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi in ingresso all'impianto)

AREA C
D15 [deposito preliminare] R13 [messa in riserva]
CER autorizzati
19.12.01_19.12.04_19.12.05_19.12.07_19.12.08_19.12.09
19.12.12
(messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento svolte presso l'impianto)

AREA D
R13 [messa in riserva]
CER autorizzati
16.02.14_16.02.16
(messa in riserva di rifiuti costituiti da motori a funzionamento meccanico, rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche; in ingresso all'impianto: tali rifiuti non sono da considerarsi RAEE, ma unicamente parti rimosse da apparecchiature elettriche ed elettroniche)

AREA E
R13 [messa in riserva]
CER autorizzati
15.01.01_15.01.02_15.01.03_15.01.05_15.01.06_15.01.09
(messa in riserva di rifiuti costituiti da imballaggi in ingresso all'impianto)

AREA F
R13 [messa in riserva]
CER autorizzati
17.04.11
(messa in riserva di rifiuti costituiti da cavi in ingresso all'impianto)

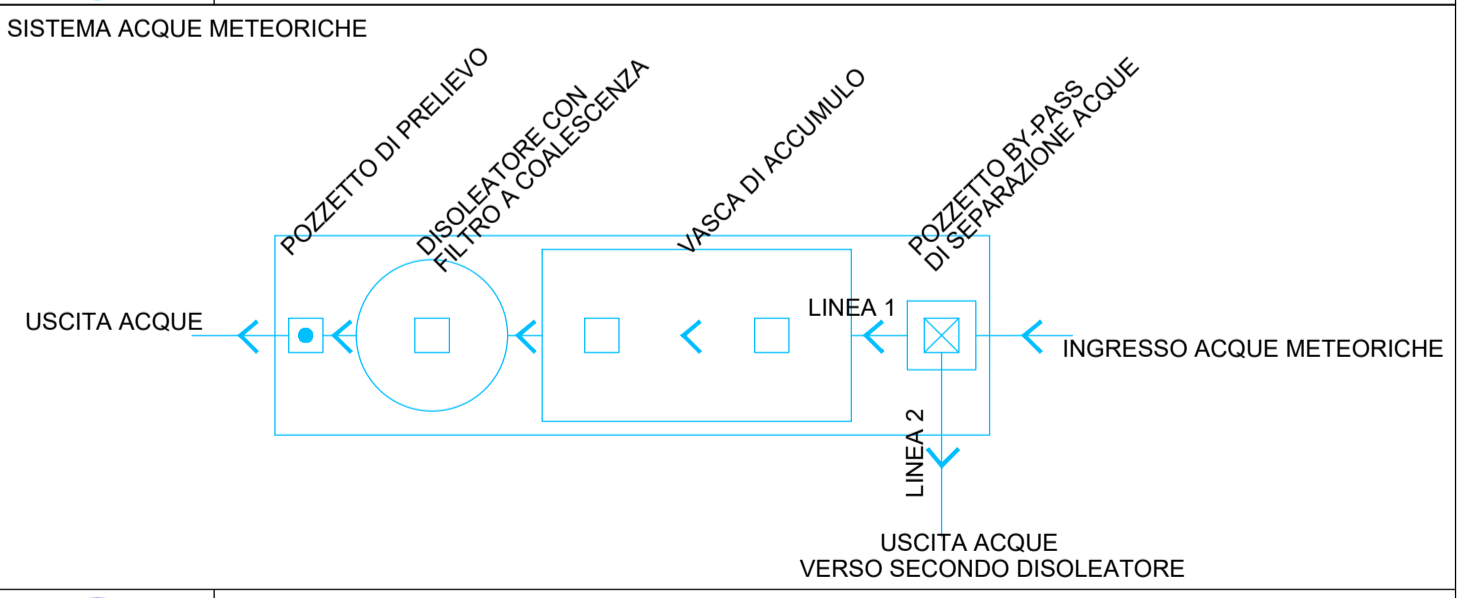
Si precisa che nelle aree MPS/EoW questi materiali verranno smontati separatamente. La dimensione delle sottoaree "MPS/EoW" è indicativa e può variare in funzione delle esigenze operative.

RIEPILOGO QUANTITA'

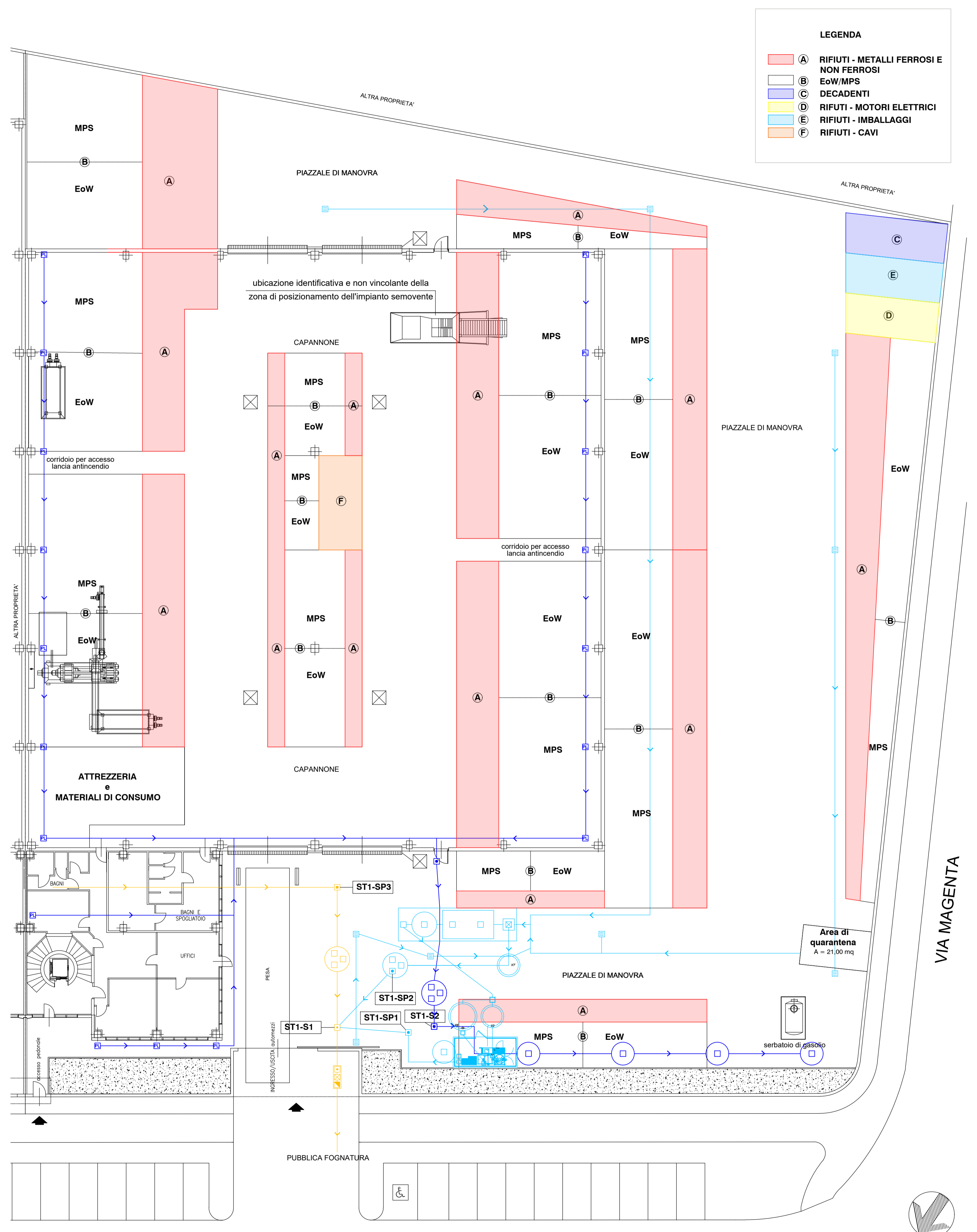
Messa in riserva (R13) di rifiuti NP provenienti da terzi: 15.000 mc
Messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti decadenti: 5 mc
Recupero (R4): 40.000 t/anno - 200 t/giorno
Miscelazione (R12): 5.000 t/anno - 50 t/giorno

LEGENDA LINEA FOGNARIA

	LINEA RACCOLTA ACQUE NERE
	LINEA RACCOLTA ACQUE METEORICHE
	LINEA ACQUE PLUVIALI
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque domestiche)
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque meteoriche da piazzali)
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque meteoriche da coperture)
	POZZETTO PLUVIALE
	POZZETTO DI RACCOLTA PERCOLATI (a tenuta stagna)
	POZZETTO CON CADITOIA
	GRIGLIA DI RACCOLTA PERCOLATI (con pozzetto a tenuta stagna)
	DISOLEATORE A SFIORO CON POZZETTO DI ISPEZIONE E CAMPIONAMENTO

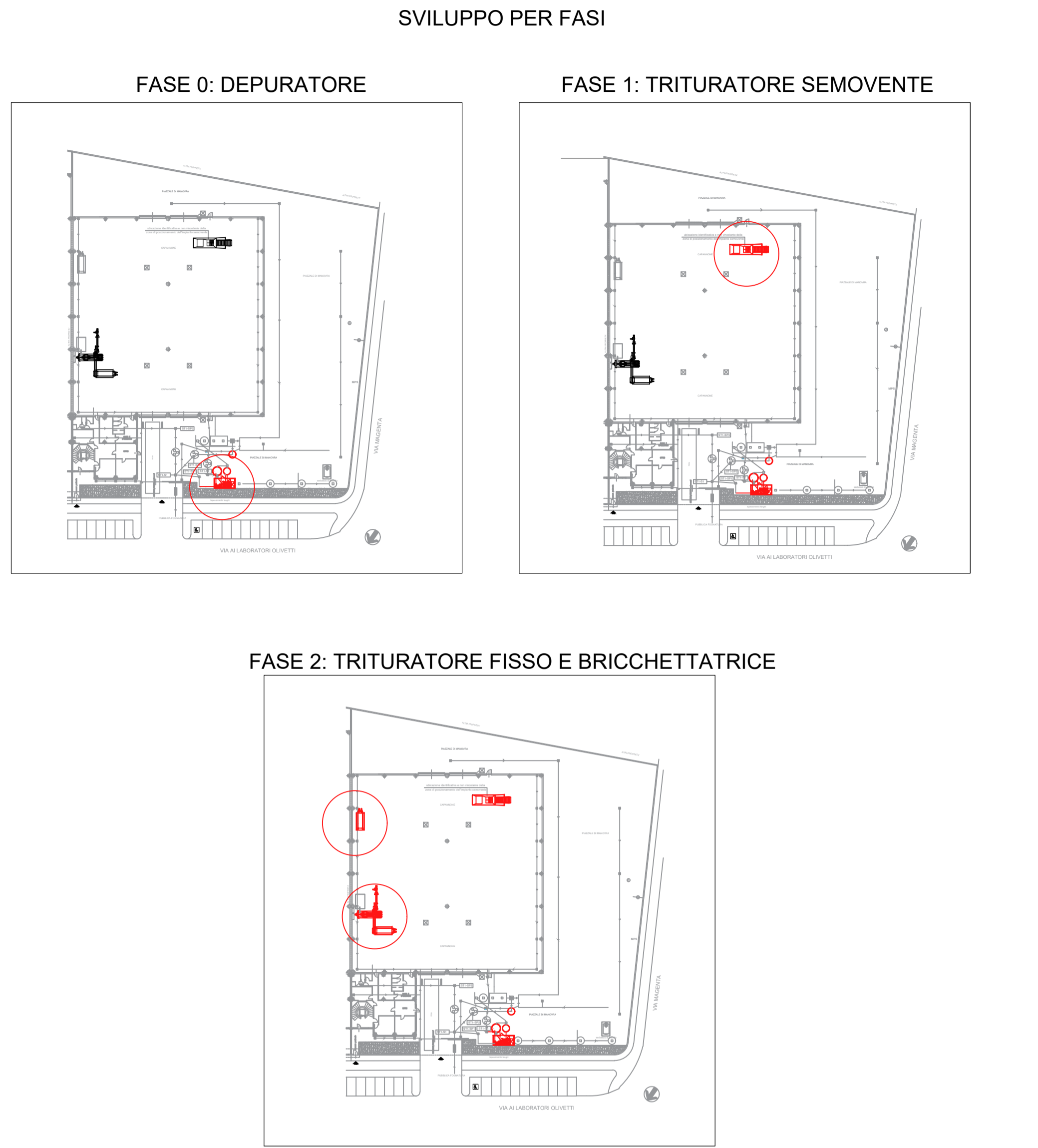


	POZZO PERDENTE ACQUE PLUVIALI
	FOSSA BIOLOGICA IMHOFF
	POZZETTO FIRENZE



LEGENDA

	A RIFIUTI - METALLI FERROSI E NON FERROSI
	B EoW/MPS
	C DECADENTI
	D RIFIUTI - MOTORI ELETTRICI
	E RIFIUTI - IMBALLAGGI
	F RIFIUTI - CAVI



tecno habitat
società di ingegneria.

COMMITTENTE: MET.EXTRA S.P.A.
via ai Laboratori Olivetti 49/51 - Pregnana M.se (MI)

PROGETTO: MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA
ex art. 29-nonies D.Lgs 152/06

TITOLO: PLANIMETRIA GENERALE
LAYOUT IMPIANTO E RETE ACQUE REFLUE

TAV. 1

Data	Nome file	Scala stampa	Scala
Giugno 2020	2020_06_MXP_tav_1	1:1	1:200
Descrizione	Disegnato	Verificato	Approvato
Layout	VM	LC	LC

tecno habitat s.r.l.
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697
thmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it - www.tecnohabitat.com
P. IVA - C.F. - ISCR. REG. IMP. 11718220152 - C.D. A4707H7 - REA Milano 1492797

VIA AI LABORATORI OLIVETTI

VIA MAGENTA

Area ambiente
e tutela del territorio

Settore rifiuti e bonifiche

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.itCittà
metropolitana
di Milano

Fascicolo

9.11\2018\1262

Pagina

1

Spett.le
MET.EXTRA S.p.A.
metextraspa@pec.ite, p.c. Spett.le
Comune di Pregnana Milanese
Ufficio Tecnico
protocollo@pec.comune.pregnana.mi.itSpett.le
A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Milano
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.itSpett.le
A.T.S. Milano
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.itSpett.le
Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di
Milano
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

Oggetto: MET.EXTRA S.p.A. sede legale e installazione IPPC nel Comune di Pregnana Milanese (MI) - Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51. Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. n. 8761 del 13/12/2019 rilasciata da Città Metropolitana di Milano, per l'attività di cui al punto 5.3.b dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006. Comunicazione di modifica non sostanziale. Codice CIP: AIA08260U.

La presente fa riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. n. 8761 del 13/12/2019 rilasciata da Città Metropolitana di Milano, per l'attività di cui al punto 5.3.b dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06, avente ad oggetto "MET.EXTRA S.p.A. con sede legale ed insediamento in Comune di Pregnana Milanese (MI) - Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51. Autorizzazione integrata ambientale - IPPC: Nuova installazione Comune di Pregnana Milanese (MI) - Via Ai Laboratori Olivetti n. 49/51, per l'attività di cui al punto 5.3.b dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/06." la quale ha scadenza 13/12/2029;

Tenuto conto della nota prot. n. 153167 del 07/09/2020 recante presa d'atto delle modifiche impiantistiche apportate dall'Impresa al sistema di trattamento delle acque meteoriche, dovuto alla posa di vasche di nuova fornitura rispetto a quelle a disposizione che si prevedeva di installare e dell'aggiornamento delle aree funzionali di impianto individuato al fine di migliorare le modalità di gestione dell'attività;

Con nota del 02/04/2021 (prot. n. 55775) codesta Impresa ha presentato una nuova comunicazione di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale consistente:



Città
metropolitana
di Milano

Pagina 2

- 1) sostituzione dei macchinari di trattamento (R4) previsti dall'A.I.A. vigente (mulino, trituratore semovente e bricchettatrice) con nuova linea di trattamento (R4) operante su medesimi rifiuti e con medesima potenzialità;
- 2) aggiornamento delle aree funzionali di impianto in funzione delle modifiche di cui al punto precedente, in particolare:
 - diversa disposizione delle aree "A" di rifiuti in ingresso interne al capannone esistente e all'area esterna dove si prevede l'ubicazione del gruppo elettrogeno;
 - diversa disposizione delle aree "MPS/EoW" interne al capannone esistente e all'area esterna dove si prevede l'ubicazione del gruppo elettrogeno;
 - Introduzione di nuove aree "c" di rifiuti decadenti interne al capannone esistente (con individuazione dei CER ulteriori 191202 e 191203).
- 3) aggiornamento delle fasi di avvio dell'impianto, in particolare attualmente l'impianto è in fase di avvio fase 0, corrispondente all'installazione ed avvio del nuovo sistema di depurazione delle acque meteoriche, l'azienda comunica che l'avvio della successiva Fase 1 sarà effettuato in un unico step comprensivo della nuova linea R4 nella configurazione operativa finale di cui alla comunicazione in esame;
- 4) comunicazione dell'introduzione di n. 1 emissione scarsamente rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico ex art. 272 c. 1 del d.lgs. 152/2006 connessa ad un nuovo generatore a gasolio con potenza < 1 MW utilizzato per l'alimentazione della linea produttiva di trattamento rifiuto;

Visti gli elaborati grafici trasmessi dall'impresa e precisamente la Tavola 1 avente oggetto "Modifica Non Sostanziale AIA ex art. 29 nonies dlgs. 152/2006 PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT IMPIANTO E RETE ACQUE REFLUE" datata aprile 2021 ed il disegno n. MV99000001 avente oggetto "Impianto di frantumazione e separazione" dell'01/04/2021, uniti alla presente a farne parte integrante;

Precisato che la suddetta documentazione è visibile sulla piattaforma <https://inlinea.cittametropolitana.mi.it/> accedendo con le credenziali personali e il codice CIP AIA08260U indicato in oggetto;

Ciò premesso, si prende atto delle modifiche richieste di cui in premessa;

Tenuto conto che la modifica del layout delle aree funzionali d'impianto previsto dall'A.I.A., **risulta pertanto integrata come segue:**

- **Area A:** Messa in riserva (R13), miscelazione (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi (metalli ferrosi e non ferrosi) effettuata in cumuli o contenitori (container) posti su area pavimentata, al coperto (sotto tettoia) o allo scoperto;
- **Area B:** Stoccaggio delle Materie Prime Seconde/End of Waste provenienti dalle operazioni di recupero (metalli ferrosi e non ferrosi) effettuato in cumuli, contenitori (container) posti su area pavimentata, al coperto (sotto tettoia) o allo scoperto;
- **Area C:** Messa in riserva (R13) e Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dal trattamento (vari) effettuata in cumuli, contenitori (cassoni) posti su area pavimentata, allo scoperto e al coperto, all'interno del capannone industriale;
- **Area D:** Messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da motori a funzionamento meccanico, rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche, in ingresso all'impianto; tali rifiuti non sono da considerarsi RAEE, ma unicamente parti rimosse da apparecchiature elettriche ed elettroniche, effettuata in cumuli, contenitori (cassoni) posti su area pavimentata, allo scoperto;



**Città
metropolitana
di Milano**

Pagina 3

- **Area E:** Messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da imballaggi in ingresso all'impianto, effettuata in cumuli, contenitori (cassoni) posti su area pavimentata, allo scoperto;
- **Area F:** Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (cavi) effettuata in cumuli, contenitori (cassoni) posti su area pavimentata, al coperto (sotto tettoia).

Inoltre l'elaborato grafico Tav. n. 1 datato Aprile 2021 unito al provvedimento R.G. n. 8761 del 13/12/2019 è sostituito con la Tavola n. 1 avente oggetto "*Modifica Non Sostanziale AIA ex art. 29 nonies dlgs. 152/2006 PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT IMPIANTO E RETE ACQUE REFLUE*" datata Aprile 2021 e si acquisisce inoltre lo schema impiantistico che si prevede di installare è rappresentato nel disegno n. MV99000001 avente oggetto "*Impianto di frantumazione e separazione*" dell'01/04/2021, uniti alla presente a farne parte integrante;

Tenuto conto che ARPA Lombardia Dipartimenti di Milano e Monza Brianza non ha formulato osservazioni in merito;

Fatto presente che l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico vigente unitamente a quanto già preso atto con nota prot. n. 153167 del 07/09/2020, in relazione alla suddetta modifica, verrà inserito nel riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. n. 8761 del 13/12/2019 rilasciata da Città Metropolitana di Milano o in caso di procedimento relativo ad istanze di modifica sostanziale.

La presente nota è da considerarsi parte integrante e sostanziale dell'Allegato Tecnico approvato da Città Metropolitana di Milano con Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. n. 8761 del 13/12/2019.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
Dott.ssa Raffaella Quitadamo

Normativa di riferimento:

D.Lgs. 152/06, Parte Seconda, Titolo III.bis

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Allegati:

- *Tabella n. B.2 all'Allegato Tecnico;*
- *Tabella n. C1 all'Allegato Tecnico;*
- *la Tavola 1 avente oggetto "*Modifica Non Sostanziale AIA ex art. 29 nonies dlgs. 152/2006 PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT IMPIANTO E RETE ACQUE REFLUE*" datata aprile 2021*
- *il disegno n. MV99000001 avente oggetto "*Impianto di frantumazione e separazione*" dell'01/04/2021"*

Città Metropolitana di Milano - Settore rifiuti e bonifiche

Viale Piceno n. 60 - Milano - Tel: 027740.3763/3807 - pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Responsabile del procedimento:

Dr. Piergiorgio Valentini, tel: 02 7740.6265, email: p.valentini@cittametropolitana.mi.it

Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica):

Elena Airaghi, tel: 02 7740.3908, email: el.airaghi@cittametropolitana.mi.it



Di seguito l'aggiornamento al testo della Tab. B2 - "Riepilogo sezioni dell'installazione con relative operazioni" dell'Allegato Tecnico all'A.I.A. vigente:

Area	Operazione	Superficie (mq)
A	R13/R4/R12	964
C	R13/D15	181
D	R13	28,3
E	R13	29,6
F	R13	31,5
Area di quarantena	---	21,00

Di seguito l'aggiornamento all'elenco degli impianti ed attrezzature presenti (pagina n. 12 dell'allegato tecnico):

- n. 1 pesa a ponte per autocarri;
- n. 1 portale di rilevamento radiometrico;
- n. 1 distributore di carburante;
- n. 1 linea di trattamento composta da:
 - n. 1 mulino a martelli;
 - n. 2 separatori magnetici;
 - n. 1 separatore densimetrico zig-zag;
 - n. 1 vaglio rotante;
 - n. 1 separatore a correnti parassite;

Di seguito l'aggiornamento della Tabella C1 "Emissioni di scarsa rilevanza" dell'allegato tecnico A.I.A. vigente:

Attività Ippc e Non Ippc	Emissione	Provenienza
1-2	-	Emissione da centrale termica a metano
1-2	-	Emissione da laboratorio analisi
1-2	-	Emissione da gruppo elettrogeno a gasolio < 1 MW

Di seguito l'aggiornamento della Tabella C4 "Caratteristiche dei rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti" dell'allegato tecnico A.I.A. vigente:

CER	Descrizione	Stato fisico	R13	D15	Area
191201	carta e cartone	Solido	x	x	C
191202	metalli ferrosi	Solido	x	x	C
191203	metalli non ferrosi	Solido	x	x	C
191204	plastica e gomma	Solido	x	x	C
191205	vetro	Solido	x	x	C
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Solido	x	x	C
191208	prodotti tessili	Solido	x	x	C
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido	x	x	C
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido	x	x	C

DESCRIZIONE AREE

AREA A

R13 [messa in riserva], R4 [recupero], R12[miscelazione]
 EER autorizzati
 10.02.01_10.02.02_10.02.10_10.02.99_10.03.30_10.03.99
 10.04.99_10.05.01_10.05.11_10.05.99_10.06.01_10.06.02
 10.06.99_10.08.04_10.08.09_10.08.99_10.09.03_10.09.06
 10.09.08_10.09.99_10.10.03_10.10.06_10.10.08_11.01.99
 11.02.06_11.02.99_11.05.01_11.05.99_12.01.01_12.01.02
 12.01.03_12.01.04_12.01.21_12.01.99_15.01.04_16.01.17
 16.01.18_16.01.22_17.04.01_17.04.02_17.04.03_17.04.04
 17.04.05_17.04.06_17.04.07_19.01.02_19.01.18_19.10.01
 19.10.02_19.12.02_19.12.03_20.01.40
 (messa in riserva, recupero di rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi in ingresso all'impianto)

AREA C

D15 [deposito preliminare] R13 [messa in riserva]

EER
 19.12.01_19.12.02_19.12.03_19.12.04_19.12.05_19.12.07_19.12.08_19.12.09
 19.12.12
 (messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento svolte presso l'impianto)

AREA D

R13 [messa in riserva]

EER autorizzati
 16.02.14_16.02.16
 (messa in riserva di rifiuti costituiti da motori a funzionamento meccanico, rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche, in ingresso all'impianto; tali rifiuti non sono da considerarsi RAEE, ma unicamente parti rimosse da apparecchiature elettriche ed elettroniche)

AREA E

R13 [messa in riserva]

EER autorizzati
 15.01.01_15.01.02_15.01.03_15.01.05_15.01.06_15.01.09
 (messa in riserva di rifiuti costituiti da imballaggi in ingresso all'impianto)

AREA F

R13 [messa in riserva]

EER autorizzati
 17.04.11
 (messa in riserva di rifiuti costituiti da cavi in ingresso all'impianto)

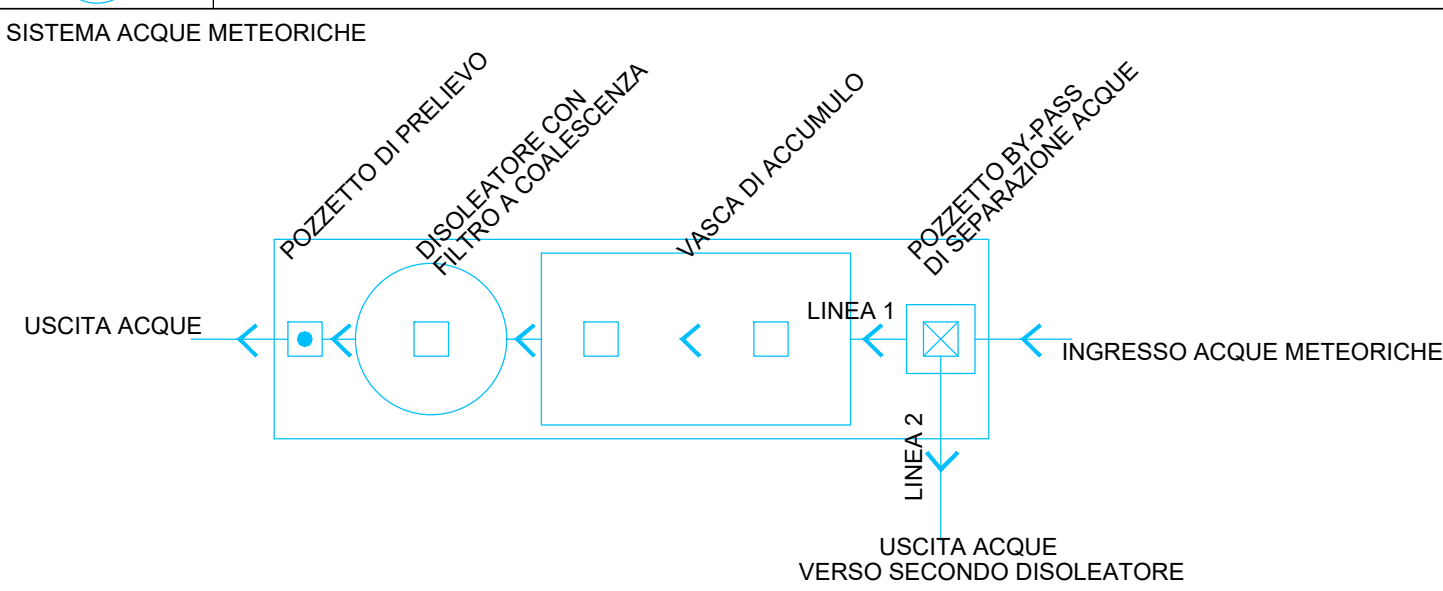
Si precisa che nelle aree MPS/EoW questi materiali verranno stoccati separatamente. La dimensione delle sottoaree "MPS/EoW" è indicativa e può variare in funzione delle esigenze operative.

RIEPILOGO QUANTITA'

Messa in riserva (R13) di rifiuti NP provenienti da terzi: 15.000 mc
 Messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti decadenti: 5 mc
 Recupero (R4): 40.000 t/anno - 200 t/giorno
 Miscelazione (R12): 5.000 t/anno - 50 t/giorno

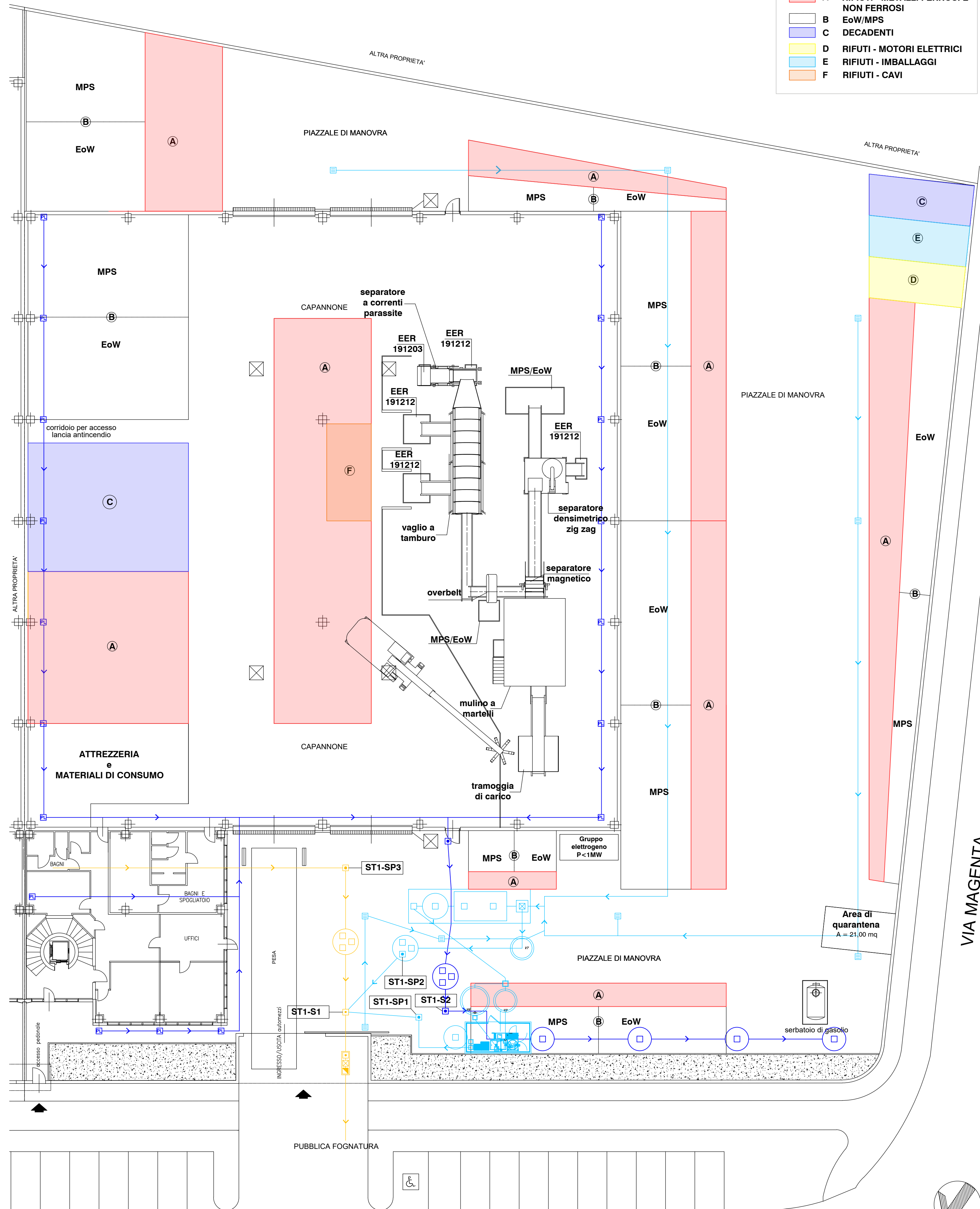
LEGENDA LINEA FOGNARIA

	LINEA RACCOLTA ACQUE NERE
	LINEA RACCOLTA ACQUE METEORICHE
	LINEA ACQUE PLUVIALI
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque domestiche)
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque meteoriche da piazzali)
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO (linea acque meteoriche da coperture)
	POZZETTO PLUVIALE
	POZZETTO DI RACCOLTA PERCOLATI (a tenuta stagna)
	POZZETTO CON CADITOIA
	GRIGLIA DI RACCOLTA PERCOLATI (con pozzetto a tenuta stagna)
	DISOLEATORE A SFIORO CON POZZETTO DI ISPEZIONE E CAMPIONAMENTO



	POZZO PERDENTE ACQUE PLUVIALI
	FOSSA BIOLOGICA IMHOFF
	POZZETTO FIRENZE

LEGENDA	
	A RIFIUTI - METALLI FERROSI E NON FERROSI
	B EoW/MPS
	C DECADENTI
	D RIFIUTI - MOTORI ELETTRICI
	E RIFIUTI - IMBALLAGGI
	F RIFIUTI - CAVI



tecno habitat

società di ingegneria

COMMITTENTE MET.EXTRA S.P.A.
 via ai Laboratori Olivetti 49/51 - Pregnana M.se (MI)
 PROGETTO MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA
 ex art. 29-nonies D.Lgs 152/06
 TITOLO PLANIMETRIA GENERALE
 LAYOUT IMPIANTO E RETE ACQUE REFLUE

TAV. 1

Data	Nome file	Scala stampa	Scala
Aprile 2021	2021_04_MXP_tav_1	1:1	1:200
Descrizione Layout	Disegnato VM	Verificato LC	Approvato LC

tecno habitat s.r.l.
 Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697
 thmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it - www.tecnohabitat.com
 P. IVA · C.F. · ISCR. REG. IMP. 11718220152 · C.D. A4707H7 · REA Milano 1492797

Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecno habitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione e di divulgazione senza l'esplicito consenso di tecno habitat s.r.l. This document contains information belonging to tecno habitat s.r.l. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whatever shape of spreading or reproduction without the written permission of tecno habitat s.r.l. is prohibited.